STYLE WARS

...avere un look...

RETURNS!

NUMERO 37 GIUGNO 2015

e-mail:stylewars@hotmail.it, http://www.dressersroma.com/stylewars.html, facebook: stile wars

L'INDICE

. . . non si punta!

PREMESSA	PAG.03
INTERVISTA	PAG.04
SECONDA INTERVISTA	PAG.10
DALLE GRADINATE	PAG.14
SATURDAY'S BEST	PAG.16
COME ERAVAMO	PAG.22
DRESSERS	PAG.23
L'ARTICOLO	PAG.24
SE FOTOGRAFANDO	PAG.28
LE CREW	PAG.30
MOVIES	PAG.31
LIBRI	PAG.33
HISTORY BRAND	PAG.35
MY RADIO	PAG.36
L'IDIOTA	PAG.41
Il GENIO	PAG.42
GREETINGS FROM	PAG.43
FLAMENGO SANTOS 2013	PAG.45
150 ANNI SOTTO LONDRA	PAG.48
LIFE ON LONDON UNDERGROUND '70-'80	PAG.50
AS ROMA – LEEDS 1999/00	PAG.51
STORIE	PAG.54
45 FOOTBALL.COM	PAG.56
IN ITALIA	PAG.57
80 VOGLIA	PAG.54

Da strasbourgo solidarietà all'Hull City AFC e Striscione dei Middlesbrough

PREMESSA

A distanza di un po di tempo, forse troppo dall'ultimo numero ecco nuovamente stylewars, non ve lo aspettavate più vero? Beh non posso darvi torto, sinceramente neanche io mi aspettavo di tornare a scrivere ed i problemi principali sono essenzialmente due: il primo è la mancanza di tempo causa lavoro/donna/vita sociale, il secondo è che dopo 36 numeri in cui si è parlato veramente di tutto c'era il vero rischio di cadere nel banale, in ogni caso non è da me scomparire senza neanche aver dato un addio, questo è stato il primo stimolo che mi ha spinto a riscrivere una nuova pagina di questa ormai storica rivista, a dire il vero questo numero era pronto da tempo, difatti troverete articoli di qualche tempo fa, avevo pensato di eliminarli ma poi ho desistito dato che erano comunque argomenti che valeva la pena trattare.
Sicuramente non riuscirò a dare una cadenza mensile alla fanzine, anche se vi prometto che mi impegnerò al massimo per far sì che non aspettiate troppo a lungo.

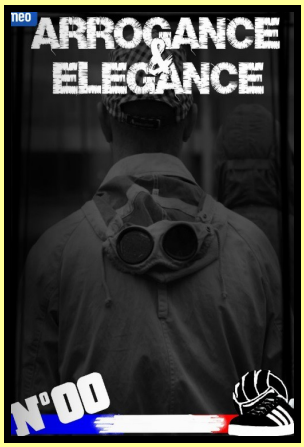
Un'altra delle cose che mi ha spinto a tornare a scrivere sono le miriadi di pagine pseudocasual che prolificano su facebook, molte sono veramente imbarazzanti ed è realmente pieno di gente totalmente malvestita, ricordate i vecchi articoli sui bori/tamarri/cotognas/etc? bene siamo quasi su quel livello, basta !!!

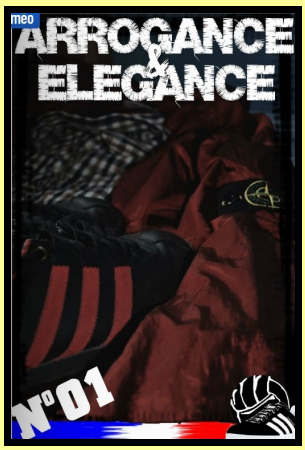
Ovviamente vi invito ha spedirmi nuovamente le vostre foto e i vostri articoli come un tempo.

Per ora può bastare cosi, godetevi questo ritorno !

ARROGANGE & ELEGANCE

Abbiamo già parlato di questo interessante magazine francese nei numeri passati di SW e vista la costanza e la competenza ci è sembrato giusto intervistarli ! Buona lettura





Com'è nata A&E?

T: Tutto è nato circa un anno fa. L'idea è venuta in parte leggendo proprio Style Wars e poi vedendo su un forum franco-svizzero che c'era la possibilità di sviluppare una fantine.

Y: Nasce tutto in un forum, dall'idea di un frequentatore di un forum online. E l'avventura parte da lì!

Quanti ragazzi scrivono regolarmente sul vostro magazine?

F: Siamo in cinque

T: Oltre ad alcuni ragazzi che collaborano sporadicamente, siamo cinque.

Per quale squadra tifate?

F and R: Olympique Marsiglia

T: Ho seguito per anni attivamente il San Etienne; attualmente vado a seguire la squadra di hockey di Roanne, la mia città

K: St Etienne

Quali sono le difficoltà che avete riscontrato nello scrivere A&E?

R: Credo che la difficoltà maggiore sia trovare sempre spunti interessanti per ogni numero, con soggetti diversificati. Il formato è accattivante, siamo molto motivati e abbiamo lavorato molto sull'organizzazione per arrivare ad avere il successo che abbiamo ora.

Y: Creare un lineup diverso da quello che si vedeva in giro (che fosse SW o AMF) per essere noi per primi diversi. Anche lavorare alla parte grafica è stata una bella sfida.

Di Cosa parlate nella vostra fanzine? Com'è strutturata?

Y: Spaziamo dall'abbigliamento (nuove collezioni, nuovi marchi, presentazioni, interviste ecc), alla birra, dai libri al calcio giocato o al groundhopping… insomma, quello che ci piace!

Come hanno risposto i francesi e i lads europei alla vostra fanzine?

T: Molti ragazzi francesi seguono in maniera attiva. molti con proposte o critiche più o meno costruttive, è chiaro. I lettori svizzeri sono più "timidi" ma decisamente meno critici!!

Y: i lettori francesi non si smentiscono!! Alcune delle critiche che ci arrivano ci accusano di voler essere cool solo perché parliamo di abbigliamento. Che ci siano critiche è normale, ci fa piacere che ci arrivino tantissimi apprezzamenti: abbiamo circa 1000 visualizzazioni e 100 downloads per ogni numero. Abbiamo una solida base di lettori francesi che ci segue fedelmente. Devo ammettere che, ad esempio, chi ci legge da Svizzera e Belgio, tende ad essere meno critico e ad apprezzare di più il tutto!

Qual è stata la vostra trasferta più pericolosa?

T: Marsiglia v Roanne di hockey

R: Parigi…

Y: Lo stadio più pericoloso dove son stato è quello dell'Olimpiakos

Qual è il vostro stadio preferito e perché?

F: L'Amsterdam Arena è meravigliosa

T: Il Parco dei Principi per la struttura e la tensione che avverti..

K: Il Camp Nou.. non servono molte spiegazioni!

Hai mai messo la nazionale francese prima del tuo club?

F: Amo il mio paese, ma la nazionale non ha mai preceduto il mio club nella mia scala di valori

K: Per me è uguale, amo la Francia.. ma il St Etienne viene prima!

T: La nazionale non mi rappresenta nella maniera più assoluta. Guardo le partite con relativo interesse.

Cosa odi di più del calcio moderno?

T: Tutto il male possibile… E' pure vero che l'evoluzione del calcio segue l'evoluzione della società che lo circonda.

K: Mi piace molto il fatto che molte stelle internazionali stiano venendo in Francia a giocare. Detto ciò… l'essenza del calcio popolare sta morendo.

Y: E' un cammino inevitabile, piaccia o meno. Ora si guarda solo al soldo, all'intrattenimento come è inteso lo sport negli Usa. I club vogliono cambiare il tipo di pubblico, vogliono grandi giocatori capaci d'attirare sponsor. Al momento la Francia non è ancora al livello di altri paesi europei. E' incredibile vedere i prezzi che vengono praticati per i tifosi in Inghilterra, anche 60£ per un settore ospiti.. In realtà quest'anno anche il PSG ha pratica per gli ospiti prezzi che variano tra i 35€ e i 60€.

Come vedete il futuro dei suppoters francesi?

T: Sono meno pessimista di altri, anche se credo che i grossi gruppi sono i primi che stanno andando incontro alla scomparsa rinunciando a una evoluzione quasi obbligatoria. Preferiscono guardare alla loro parte di potere in Curva o agli accordi con le società per interessi personali.

K: Entro il 2016 sarà tutto finito con gli stadi nuovi…

Y: Male male, penso che somparirà presto. I gruppi più grandi si sono dissolti o, per come la vedo io, dovrebbero sciogliersi. i vecchi impianti dove comunque eri libero sono e saranno un ricordo. Credo che molti gruppi siano i primi responsabili di questa deriva. Per carità, c'è da fare tutto un discorso sulla repressione, giustificabile o meno, e sul calcio-business in generale. Di sicuro quello che si era negli anni '90 o all'inizio del secolo è finito. Anche io credo che nel 2016 avremo solamente una schiera di simpatizzanti e di normali tifosi.

Cosa ne pensi della scena casual italiana?

F: L'immaginario collettivo vi vuole con LA Trainers, jeans, parka e cappello Stone Island. Non conosco molto della vostra scena… ma non credo che possa essere riassunta così superficialmente.

T: Non sono molto informato, ma penso che l'opzione di piccoli gruppi che esiste nelle curve di Roma sia una ottima alternativa e un modo per fronteggiare una repressione via via più forte. E nei piccoli gruppi si cementano anche le amicizie.

Y: Anche la vostra scena, come la nostra è basata su stereotipi: in Francia le basi sono Samba, Perry e Ben Sherman. In Italia LA Trainers, jeans, parka e cappelli Armani o Stone Island. Sia da noi che da voi c'è diversa gente che si sta sforzando per creare un proprio stile che vada al di là di certi standard. Parlando di stadio, direi che piccoli gruppi senza segni di riconoscimento se non bandiere e/o stendardi, siano il futuro a scapito dei gruppi da migliaia di persone. Quello è l'ibrido che per me è al top!

Qual'è il vostro capo di abbigliamento preferito?

T: Una polo rossa Hackett, una maglia blu Paul & Shark, una felpa rossa Stone Island ed un parka Nemen (in collaborazione con FFR)

K: Le mie giacche Barbour e le polo Victorinox

Y: La combinazione perfetta è jeans Edwin, maglia Barbour, felpa Stone Island e il parka Nemen in produzione limitata (15 pezzi in collaborazione con FFR)… d'inverno un Stone Island Tyvek

Brands preferiti?

F and R: Lacoste

T: Stone Island, anche se molti lo ritengono ormai iper-sfruttato e quasi caricaturale per i casual; c'è qualcosa che logo che mi costringe a non poterne fare a meno!

K: Barbour. Dura negli anni come qualità, stile e design!

Trainers preferite?

F: Adidas Malmo

T: Un paio di Adidas Paris del 2003!!

K: Adidas Grand Slam, un vero must per tutti i dressers

R: Adidas Munchen

Y: Le mie Adidas Bern 2010 calzano a pennello con la mia risposta precedente.

Qual è la vostra band preferita?

F: Mi piacciono tanti diversi tipi di musica, quid darti un nome mi è difficile. Come canzone ti dico "Highway to hell" degli AC/DC

T: Un po' di tutti… Oasis, Joy Division, New Order, 808 state, DJ Shadow, Nouvelle Croisade, Skrewdriver, In memoriam, Johnny Cash, CHVRCH, Foals, The Libertines, Arctic Monkeys, Depeche Mode, Run DMC... Come canzoni dire "I wanna be adored" deli Stone Roses, "Disorder" die Joy Division e "Train in vain" die Clash

Y: Ascolto un po' di tutto, ma per me gli Oasis rimangono il top. "Don't look back in anger" è la mia favorita, lo so non è molto originale ma così è! Ad ora comunque ti dico Jake Bugg, London Grammar e Miles Kane, tre ottimi nomi!

Qual è il concerto migliore a cui siete stati?

F: Everytime I Die a Tolosa (grande!!!) e Snoop Dogg a un festival

T: Kategory C a Lione

K: Non sono un gran frequentatori di concerti

R: Nessuno

Una parola per i lettori italiani …

T: Memento audere semper

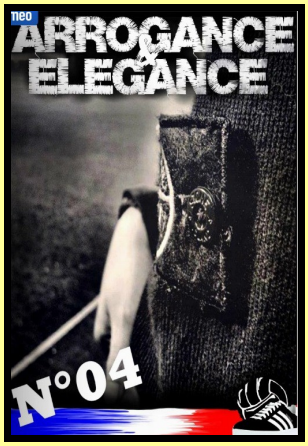
K: Complimenti a voi per la lunga vita si SW!! (PS …dopo il 2006 non mi piacciono molto gli italiani!!)

R: Complimenti per il magazine

Y: Continuate a insistere nella frammentazione dei gruppi; continuate a vestirvi con stile e arroganza. Grazie a SW per l'intervista e… un giorno avremo la rivincita del 2006!!!

http://it.calameo.com/search.php

https://www.facebook.com/arrogance.elegance



Dans ce numéro, Y. nous présente sa collection de vestes. Collection fournie avec vingt et une pièces, il nous présente l'intégralité de sa garde robe.

De haut en bas et de gauche à droite: 12th man x Oati Archive (série limitée à 50 exemplaires), Barbour Freedom Endurance (grenat), CP Company Thermo Mille (gris foncée), MA.Strum Officer Jacket (blanc cassé), MA.Strum SF1 (marine), Nemen Crono (marine), Trench Original Penguin (beige), Sergio Vitti Field Jacket (marron) et blazer Stone Island (gris clair).

Deuxième partie de sa collection (de haut en bas et de gauche à droite): CP Company Tinto Terra (kaki), Coupe vent Lyle & Scott (bordeaux), coupe vent Lyle & Scott (bleu), coupe vent YMC (rouge), Nemen x FFR (série limitée à 15 exemplaires), coupe vent ONETrueSaxon (jaune), Penfield Gibson (bleu ciel), Stone Island Tyvek (bleu), Suit DK Nat (bleu marine), Uniqlo Air Protection (noir), Weekend Offender (bleu nuit) et Fjall Raven Greenland (noir).

Vous aussi, envoyez les photos de votre collection de vêtements et passez ainsi dans Arrogance & Elégance!

Tenue de Y. (Stade de Reims):

- Casquette Ralph Lauren, Echarpe Burberry, Veste Stone Island, Pull Ralph Lauren
- Tee shirt Barbour, Ceinture Hilfiger, Jean Levis, Adidas Gazelle Indoor

Tenue de F. (Belgique-*France*) :

- Polo Barbour, Jean Levis, Adidas Malmo

Tenue de Y. :

- Veste Stone Island Tyvek
- Polo Nemen x FFR (série limitée à 35 exemplaires)
- Ceinture Lacoste
- Short Duffer of St Georges
- Adidas Kopenhagen

Tenue de R. (US Dunkerque-US Boulogne):

- Pull Lyle & Scott
- Chemise H&M
- Short Jules
- Adidas LA Trainers

In questo numero intervistiamo anche Daniele, autore di molti articoli musicali per la nostra rivista e tifoso del Frosinone.

Quando è stata la prima volta che sei andato allo stadio e cosa hai provato?

Non ho ricordi troppo chiari della mia prima volta allo stadio: parliamo dei primi anni 2000, ero molto piccolo e per intenderci il Frosinone navigava nelle acque della serie D e giocavamo in casa con il Martina Franca. Fu mio nonno a portarmi alla partita: ricordo che pioveva, e mi persi il gol del Frosinone perché ero distratto da qualcosa. Finì 1-1, i pugliesi pareggiarono su calcio di rigore. Crescendo venni a sapere che fuori fu una vera guerra, visto l'odio storico tra le tifoserie. Ripeto, non ho grandi ricordi di quel momento ma mi piacque tantissimo, e qualche giorno dopo dissi a nonno: "Andiamo a Foggia ti prego!", ma sapeva che non era il caso. Il motivo lo capii qualche anno dopo.

A distanza di anni qual è ora il tuo rapporto con il calcio?

In realtà non sono un tifosissimo, a stento ricordo le formazioni della mia squadra. Senza scadere nella banalità andare allo stadio è un'occasione bellissima per stare con gli amici, ed è sempre divertente condividere certe cose insieme. Ovviamente ho vissuto gioie e delusioni grandissime per il Frosinone, ma non ho un attaccamento così venale con il gioco in sé.

La repressione ha portato al divieto di molti strumenti del tifo all'italiana, striscioni, megafoni, tamburi e via dicendo, qual è la cosa che ti manca di più?

Avendo 22 anni, quando ci furono i divieti post Raciti ne avevo soltanto 15, quindi rispetto a tante altre persone non ho vissuto a pieno certi periodi più "folkloristici" e non ho accusato particolarmente la transizione: ovviamente vedere una bella coreografia fa sempre un certo effetto, ma la mancanza non è di certo un problema così grande da affrontare. Di principio è ovvio che sono leggi discutibili, ma è una battaglia contro i mulini a vento, bisognerebbe pensare ad altro.

La sbandierata tessera del tifoso sembra avviata sempre più al fallimento e molte tifoserie hanno aderito all'aggiramento di quest' ultima con l'ormai famosa away card, sei favorevole o contrario a questo escamotage?

Credo sia un ottima soluzione, in quanto non è assolutamente fedele ai principi della tessera, anzi, ne critica parecchi aspetti. Senza spiegare nello specifico di cosa si tratta, visto che tutti i dettagli sono facilmente reperibili, vorrei dire una cosa: alcune tifoserie si sono dette contrarie all'away card, e ognuno fa le sue scelte, ma penso che spesso e volentieri si critichi per partito preso, molte volte senza proporre. Soprattutto nell'era internet in cui tutti pensano di avere di avere la patente per esprimersi su ogni argomento e innalzandosi su piedistalli inesistenti.

Quali sono a tuo avviso gli altri problemi del calcio italiano e nello specifico della Lega Pro?

I problemi del calcio italiano sono tanti e noti a tutti. Evitando inutili populismi, il calcio è spesso riflesso della società, quindi molti problemi a volte sono semplicemente trasferiti da un contesto all'altro, è un cancro alla base e ben radicato. Ultimamente in Lega Pro ci sono stati vari casi riguardanti problemi nelle iscrizioni, partite truccate e soprattutto è salito alla ribalta il caso Nocerina, dove spero venga fuori la verità e ogni cosa faccia il suo giusto corso, facendo pagare i veri responsabili. Ennesima brutta pagina.

A livello nazionale qual è la tifoseria che ti piace di più e perché?

È difficile al momento scegliere qualche tifoseria in particolare: con tutti i problemi e le prese di posizione delle varie città c'è una bella confusione tra chi si muove e chi no. Le prime che mi vengono in mente, nonostante il periodo difficile e gli alti e bassi, sono Taranto, Catania e Verona ma ce ne sarebbero molte altre da dire.

Quale invece a livello europeo? Come vedi il futuro delle tifoserie italiane?

A livello europeo direi, forse in maniera un po' scontata, alcune tifoserie dell'Est e della Grecia, dove forse la repressione e la cultura è differente. In Italia non vedo futuro, si tratta semplicemente di tirare avanti la baracca, ma la linea di caduta è già stata intrapresa da un bel po'. Spesso manca la consistenza vera, ormai basta andare senza tessera, dirigersi sotto il settore ospiti (magari 10 min dopo l'inizio della partita) e scattarsi la foto per tornare poi a casa e mettere tutto su internet, per farsi una grande nominata in Italia. Con questo non dico che chi vada senza tessera sbagli, anzi, ma bisognerebbe vedere anche il modo in cui si fa.

Cambiando argomento, come nasce la tua passione per la musica? Quali sono i tuoi gruppi preferiti?

La mia passione, come molti, non ha motivi precisi. Ascolto molta musica perché essendo un pendolare, spesso per tratte lunghe, ho molto tempo da dedicare all'iPod. In generale sono sempre stato un assiduo ascoltatore, e mi piace passare da un genere all'altro senza crearmi inutili barriere mentali e pregiudizi vari. Ascolto il rock allo stesso modo in cui sento l'elettronica, passando per rap e pop. Tra i miei artisti preferiti cito Blur, Zomby, Fabrizio De Andrè, Burial, Jon Hopkins, Franco Battiato, Portishead, Four Tet, ma potrei elencarne altri cento.

Parlaci del miglior concerto a cui sei stato... potendo aver la bacchetta magica quale gruppo vorresti vedere stasera dal vivo?

Uhm ne ho più di uno. Ti dico Paul McCartney a Milano e Blur ad Hyde Park perché sentivi di essere parte della storia; Portishead a Roma per l'intensità e Four Tet a Oporto che ci ha fatto ballare davvero. Potessi avere la bacchetta magica e vedere un gruppo stasera il primo pensiero andrebbe immediatamente ai Daft Punk.

Puoi far riformare band o resuscitare chi vuoi...

Questa è facile, Fabrizio De Andrè.

Parlando di abbigliamento invece quali sono le marche che preferisci?

Parlando di abbigliamento le marche che mi piacciono di più sono le classiche Lacoste e Ralph Lauren, sempre di ottima qualità ed esteticamente intramontabili, mentre tra i nuovi brand Weekend Offender ha il suo perché: indipendentemente dalla bellezza del vestiario proposto, i disegni e le frasi che si trovano all'interno sono davvero geniali.

Le tue trainer preferite?

Uhm, le Spezial mi piacciono da morire, il classico binomio blu-azzurro è imbattibile.

Ora una po' di curiosità: un libro ed un film che ti senti di consigliarci?

Premetto che non sono né un grande lettore né un appassionato di film. Per quanto riguarda i libri consiglio caldamente "L'uomo che amava le tenebre" e "Tracce nel buio" di Dean Koontz, appassionanti storie di questo ragazzo che ha una rarissima malattia alla pelle e non può vivere alla luce del sole, costretto quindi ad uscire soltanto la notte per risolvere alcuni misteri che affliggono la città. Passando ai film i miei preferiti sono "Fight Club", "The Butterfly Effect" "Essi vivono" e "Fahrenheit 451".

Birra, vino o superalcolici? Pizza fredda o calda?

Non sono un amante particolare del vino, se non in piccole dosi (preferisco l'assaggio), quindi preferisco decisamente birra e superalcolici. Pizza fredda o calda? Entrambe, ma forse pizza bianca fredda e mortadella vince a mani basse.

La città europea che ti è piaciuta di più?

La città europea che mi ha colpito di più è Oporto, che ho visitato a maggio scorso: ha una decadenza affascinante, simile a Firenze ma in maniera più accentuata. Ha degli scorci mozzafiato come quello che dal ponte si affaccia sul quartiere della Ribeira, e il vino Oporto è veramente ottimo.

Se ci troviamo a Frosinone cosa ci consigli di vedere?

Se vi capita di venire a Frosinone vi consiglio prima di tutto di fermarvi in qualche trattoria del posto per mangiare le specialità locali, fettuccine e vino in primis. A livello di monumenti è veramente caratteristico il centro storico, ma per godere davvero del paesaggio bisogna anche spostarsi da Frosinone per visitare i paesi circostanti che hanno molto da regalare, come Anagni, Arpino e Isola del Liri. Purtroppo alcune bellezze della città sono state colpevolmente trascurate dalle varie amministrazioni ed è davvero un peccato che vengano abbandonate a sé stesse. A livello di festività il Carnevale di Frosinone ha origini antichissime ed esprime al meglio la tappe fondamentali della nostra tradizione con delle usanze davvero particolari, come l'utilizzo della "radeca" e la rappresentazione folkloristica di un processo verso il generale francese, che racconta in maniera goliardica l'occupazione delle truppe napoleoniche in città.

Ultima domanda: ci sveli il mistero dei due stadi di Frosinone?

È un mistero che vorremmo scoprire anche noi. Ci sono molti interessi dietro, ditte di appalto, ecc. Ogni tanto viene trovata una nuova scusa all'ultimazione del progetto: c'è chi parla di mancati fondi stanziati, chi di "inutilità" dell'intervento, chi di messa in atto del piano soltanto nel caso la società sportiva salga di categoria, e altre ancora. Non si sa come andrà a finire questa storia, ma al momento ci teniamo lo storico Matusa.

L'impianto originale è stato costruito nel 1932, su progetto dell'ingegner Edgardo Vivoli, ed ospita le partite interne del Frosinone; all'origine lo stadio era senza settori e recintato da una staccionata lungo tutto il campo da gioco.
Alla fine degli anni trenta venne realizzata la prima tribuna centrale scoperta.
Successivamente, nel 1949 anche la tribuna centrale coperta ed il settore dei distinti di fronte.
Sempre alla fine degli anni quaranta, venne realizzata la gradinata prospiciente alla tribuna, e poi, alla fine degli anni settanta vennero costruite con struttura metallica le due curve.
Infine, nel giugno del 2006, con la storica promozione in Serie B del Frosinone da 5.600 posti, si è passati a una capienza di 9.680 posti ampliando la tribuna centrale coperta, i distinti e le due curve. Sotto il nuovo stadio mai completato… una storia italiana!

FROM UK

… così sfatiamo un po' di tabù e luoghi comuni!

Tranmere Rovers Football Club - Motherwell

Oldham Athletic Association Football Club - Sheffield United Football Club

Walsall FC – Stoke City

Birmingham City FC – Bristol City

Cardiff City – Coventry City FC

Exeter City Football Club – Chester City

Millwall FC – Rangers Glasgow

Manchester City - Sheffield United FC (2) – Chelsea d'annata

SATURDAY'S BEST

Alex FC Inter 1908

Musica: new wave, italo disco

partita preferita glasgow rangesr-inter 6-12-2005 italia-galles 6-09-2003

Penkhull Jacket peaceful hooligan

sweatshirt realm empire

jeans lee

bucket hat elite clothing

shoes adidas gazelle indoor

Alex FC Inter 1908

Musica: new wave, italo disco

parka alpha industries
cappello monte ski einghties casuals
camicia ben sherman
maglioncino fred perry
jeans levi's 501
scarpe adidas neo

Matteo AC Milan 1899

Coolness society pullover
Stone island jeans
One True Saxon Shirt
Barbour jacket
Diadora shoes
Pharabouth Caps

Sisto (S.S. Lazio 1900)

Partita preferita: Lazio - Livorno 3-1 del 10 aprile 2005

Gruppi musicali: U2, Oasis, 270 bis

Camicia Ben Sherman Heritage

Pullover Fred Perry

Sergio Tacchini Tracktop

Armani Jeans

Lacoste Tribute 1928

Davide SSC Napoli 1926

musica:

arctic monkeys, The Housemartins, allah-las, black angels, mbv, jesus & mary chain e qualsiasi cosa abbia pubblicato la creation

giubotto: ben sherman

sciarpa: acquascutum

top: zanone

shirt: Lyle & scott

jeans: Grifoni

cinta: Longhi

guanti: pelle e cachimere all'interno

scarpe: Clarck's Wallabies

Mauro (AS Roma 1927)

Musica:

The Clash, The Libertins, The Skatalites, Desmond Dekker

Giacchetto Lacoste

Maglione Fred Perry

Camicia Lacoste

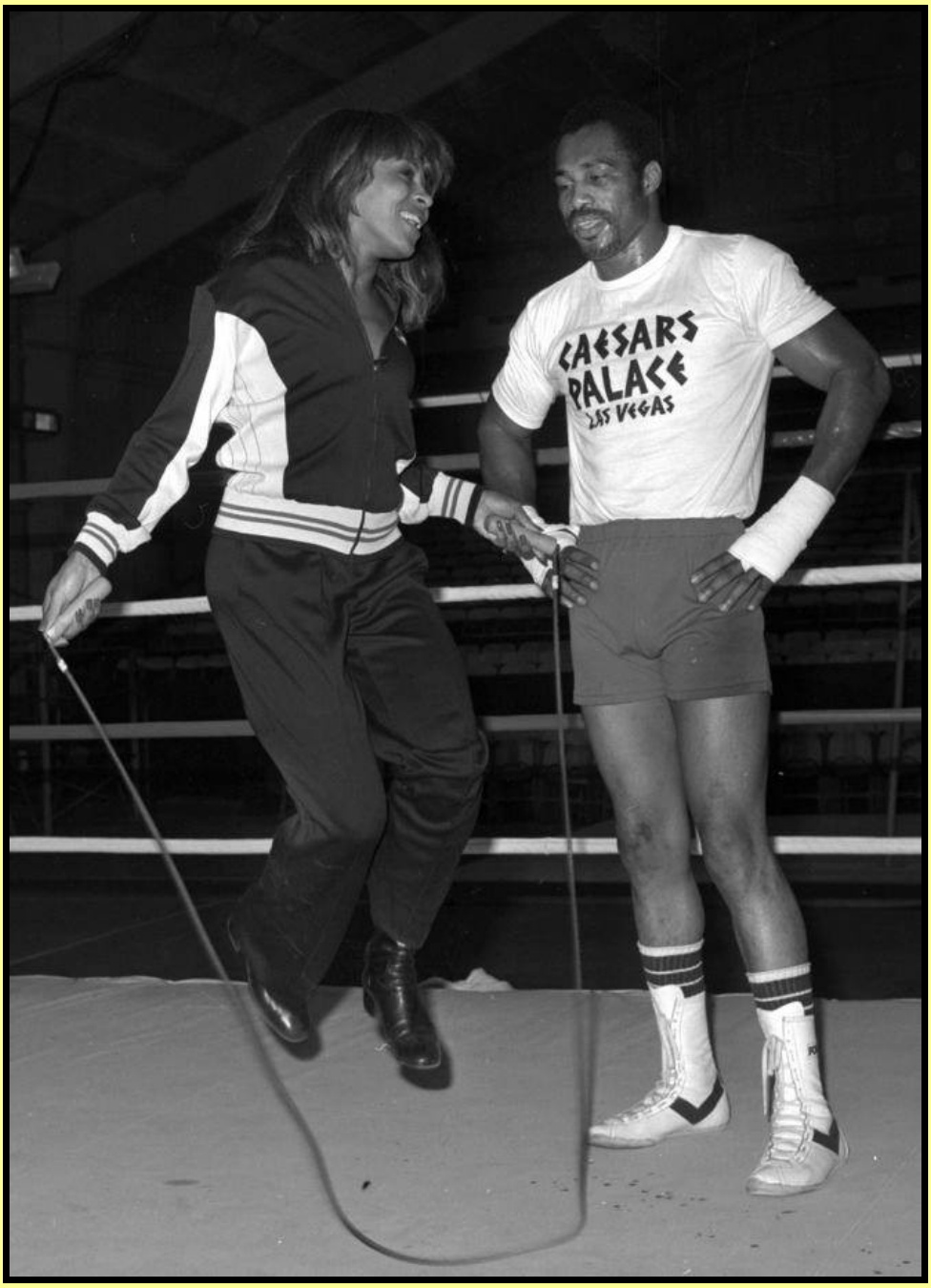
Berretto The Coolness Society

Scarpe Adidas Spezial

COME ERANO ED ERAVAMO

Tina Turner, nome d'arte di Anna Mae Bullock (Nutbush, 26 novembre 1939), è una cantante e attrice statunitense naturalizzata svizzera, tra le più famose del rock internazionale. Per i suoi contributi a questo genere è considerata negli anni '60 come la regina del rock and roll.

Qui con il tracktop Fila Borg



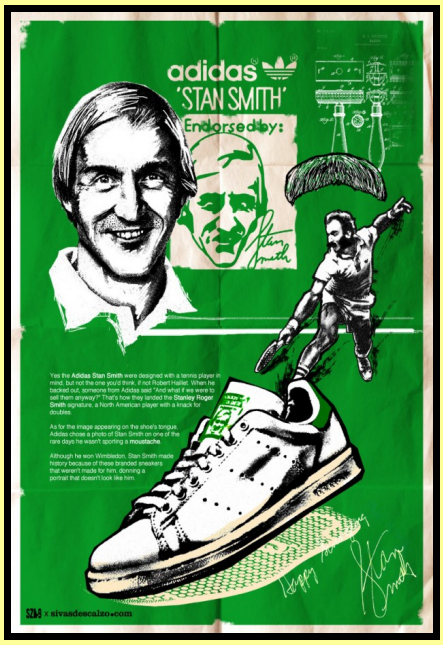
DRESSERS ROMA

Via Alba 46/48 00178 Roma Italy Metro Station: Ponte Lungo
http://www.facebook.com/dressers.roma vi offre style wars !

L'ARTICOLO

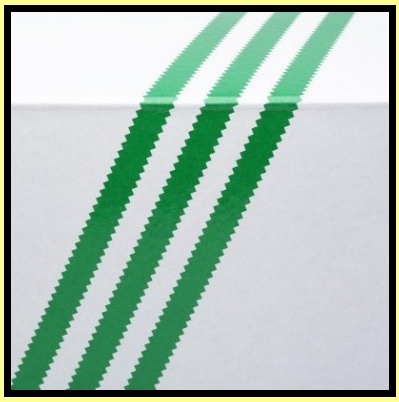
Per gli amanti delle classiche Stan Smith, uscite nuovamente l'anno scorso(2015) dopo qualche anno diamo qualche dettaglio storico: La prima edizione di questa scarpa uscì nel 1964 grazie ad una collaborazione col tennista francese Robert Haillet e recava il nome di questo sportivo sul fianco, nel 1965 appena un anno dopo l'adidas decise per una nuova collaborazione con l'astro nascente del tennis mondiale: Stan Smit, cosi le "Haillet" vennero intitolate al tennista americano. Le Stan Smith sono state un must per i kids delle gradinate nei primi anni 2000, per alcuni non sono mai tramontate, la maggior parte invece svoltò su modelli più rari e colorati.

Il primo modello ha un valore altissimo, anche in termini economici per tutti i collezionisti, per farsi un idea l'asta su ebay finita ad agosto 2013 per delle adidas Haillet size 13us in condizioni molto peggiori di questa foto sono finite a 425 dollari. Tra le altre particolarità questo modello è privo del trifoglio sul tallone.



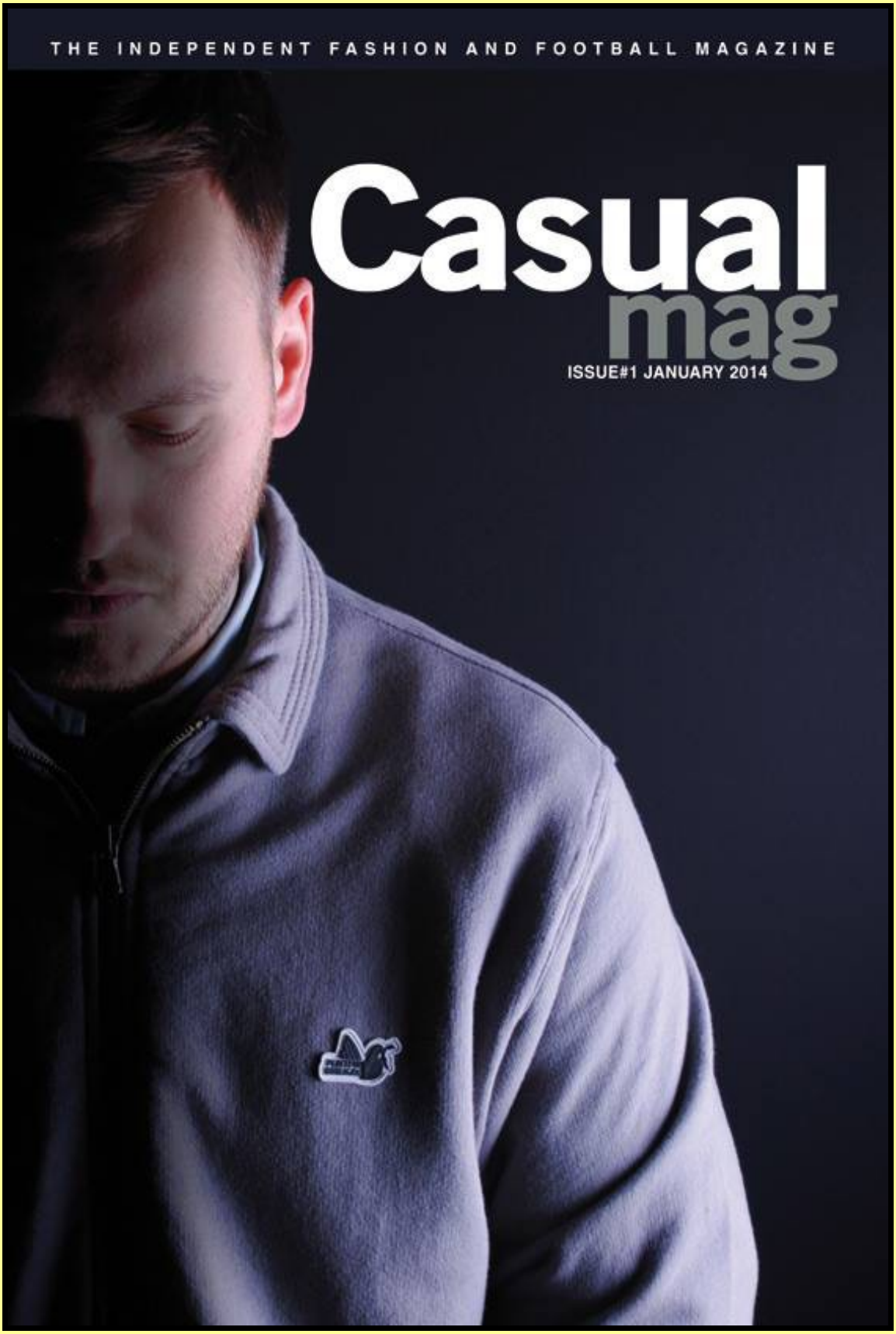
Questa è una foto dalla mia collezione dell'epoca. Per altre info su Stan Smith vedi S.W.27

Se invece siete amanti delle Stan Smith ma volete in ogni caso qualcosa di diverso degli altri sono uscite le “Stan Smith consortium” nei modelli “'Cracked Leather'” e “'Phoenix Aniline”



Disponibili anche le versioni “pelle di serpente” e “pelle di struzzo”

Nuova fanzine in UK, dovrei averla rimediata e nei prossimi numeri farò il resoconto!



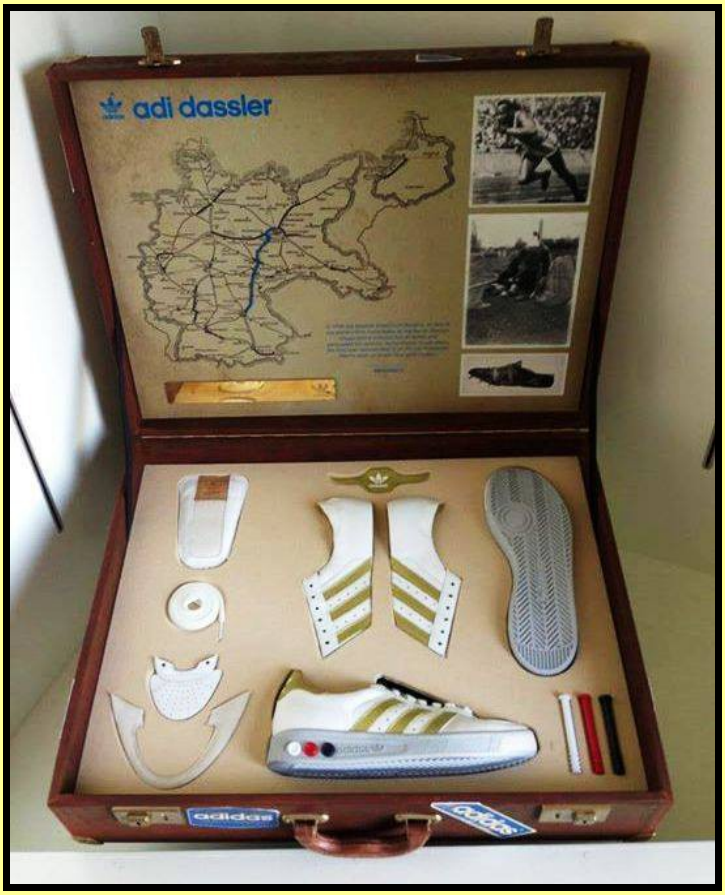
SE FOTOGRAFANDO

Robert De Niro, Carlo Verdone e Damon Albam, l'ultima foto è presa dalla serie tv "Breaking Bad"

L'ANIMA HOOLIGAN DI LIAM GALLAGHER

La popstar Liam Gallagher, leader del gruppo inglese Oasis e supertifoso della squadra di calcio del Manchester City, in passato avrebbe danneggiato le auto dei giocatori dei "cugini" del Manchester United, quando lavorava come autista in un'impresa che aveva tra i clienti alcuni Red Devils. È quanto sostiene l'ex batterista del gruppo Tony McCarrol nella biografia sugli Oasis *The Truth, The Noel Truth, is Nothing Like the Truth*, in uscita in Inghilterra. Secondo McCarrol, cacciato da Gallagher nel 1995 perché considerato «non all'altezza», Liam avrebbe rigato i copriruota in lega dell'auto di Paul Ince con una spugnetta metallica e fatto sparire una portiera dalla macchina di Eric Cantona.

Magalli. Liam e kit essenziale da viaggio!



Continuate a inviare le vostre foto!

LE CREW

Leeds fans with a "shoes off if you hate Manchester United" on the tram to Hillsborough

FILTH – IL LERCIO

Regia: Jon S.Baird **anno:** 2013 UK **genere:** commedia,crimine,drammatico

"SCOZIA, QUESTO PAESE HA REGALATO AL MONDO LA TELEVISIONE, IL MOTORE A VAPORE, IL GOLF, IL WHISKY, LA PENICELLINA E SOPRATTUTTO LE BARRETTE DI MARS FRITTE. ED è GRANDE ESSERE SCOZZESE"

"FILTH" è l'omonimo film tratto dal racconto del padre di TRAISPOTTING, IRVINE WELSH. "IL LERCIO" , come la traduzione italiana molto correttamente riporta, parla di un poliziotto scozzese ,Bruce Robertson, che presentandosi un caso di omicidio raziale in città vedrà illuminarsi davanti a se la possibilità di avere un promozione … unico problema i suoi colleghi che a detta di lui stesso sono tutti coglioni (yes, lo sono). La stessa promozione servirà a Bruce anche per tornare con la sua mogliettina che da tempo se ne è andata con la figlia.

Fino a qui sembra la trama di un semplice film made in UK di poliziotti se non fosse che il nostro ROBBO (come lo chiamano affettuosamente i suoi colleghi ignari) sia un schifoso dentro e fuori, omofobo, malato, bipolare, drogato, corrotto e puttaniere e con seri problemi di quella "malattia" più comunemente chiamata "cattiveria umana". Un personaggio talmente stronzo che non si può non sorridere a ciò che combina…per me esilarante è la scena in cui lui in bagno scrive il nome del suo collega che definisce Metrosexual con l'aggiunta di "succhia cazzi" e se ne esce dicendo di essere sconvolto che qualcuno possa scrivere cose così cattive verso una persona. Meccanismo calcolato esclusivamente per eliminare o meglio far eliminare tra di se la concorrenza. Insomma una serpe crudele senza nessun rimorso o colpa.

Che sia così di natura o no sta a voi capirlo. Forse il suo essere un Mega Stronzo è mosso da qualcosa di più vecchio, qualcosa che viene dal suo passato…e che…potrebbe avere creato il Robbo attuale…o forse no…forse Lui è sempre stato così, toccherà a voi trovare del "buono" in lui. Auguri!

Il film è divertente e ben strutturato ma non è Trainspotting. Ha un ottima colonna sonora che poppizza il film e crea atmosfera… esilarante è l'accostamento trip/disco come avviene quando l'amico Bladesey (Eddie Marsan) si mette a ballare con due gay in discoteca sotto effetto di extasy. E' comunque James McAvoy (L'ultimo Re di Scozia, X-men first class) il vero pupillo e diamante del film. La sua interpretazione è perfetta … perfetta da meritarsi qualche premio che non ha avuto e non sta avendo ma si sa…la critica è strana. Bravo a portare sullo schermo un personaggio così cinico e crudele, un personaggio nocivo non solo agli altri ma anche a se stesso. Forse il climax è un pò troppo…ma fa sorridere e in effetti è in linea con il personaggio che come dice lui : "tutti si è vittima delle nostre stesse leggi". "Il Predatore che caccia sarà il cacciato" detta in italiano "chi la fa la spetti", questo è quello Robbo forse è nel film, la dimanica karmica che vuole che ciò che si è è quello che noi abbiamo fatto, quello che si ha, quello che noi abbiamo scaturito da azioni…

Per gli interessati, ad oggi il film non ha ancora data di uscita italiana…strano? Se potete reperitelo…in audio originale scozzese è un Rollercoaster!!!

Francesco Falciani

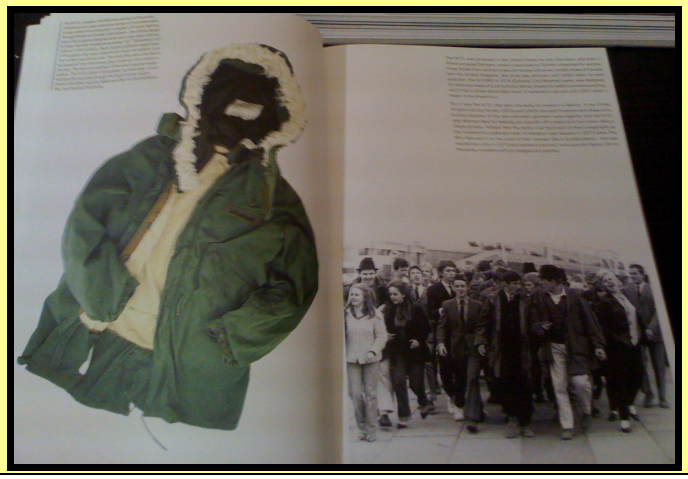
http://boxofficebenful.blogspot.it/2014/02/filth-2013-il-lercio-la-recensione-di.html

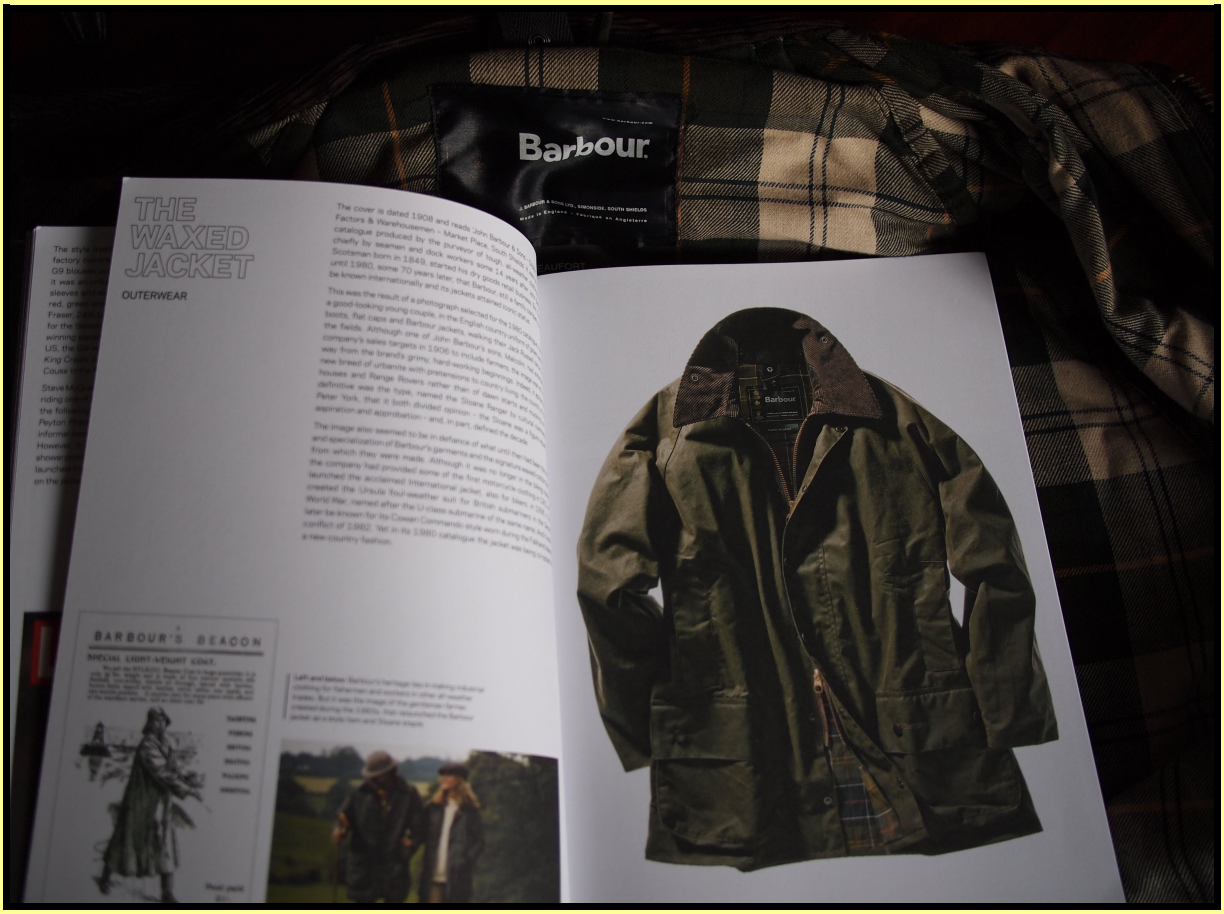
"Avendo letto il libro devo dire che questo fim regge il confronto alla grande, resta geniale la sfida con la fotocopia cosi nel film come nel libro. Non credo che esista una versione italiana, d'altronde la figura di un poliziotto corrotto-massone-senza scrupoli-violento non fa comodo e io non credo neanche che esista... da vedere !" A.Dresser

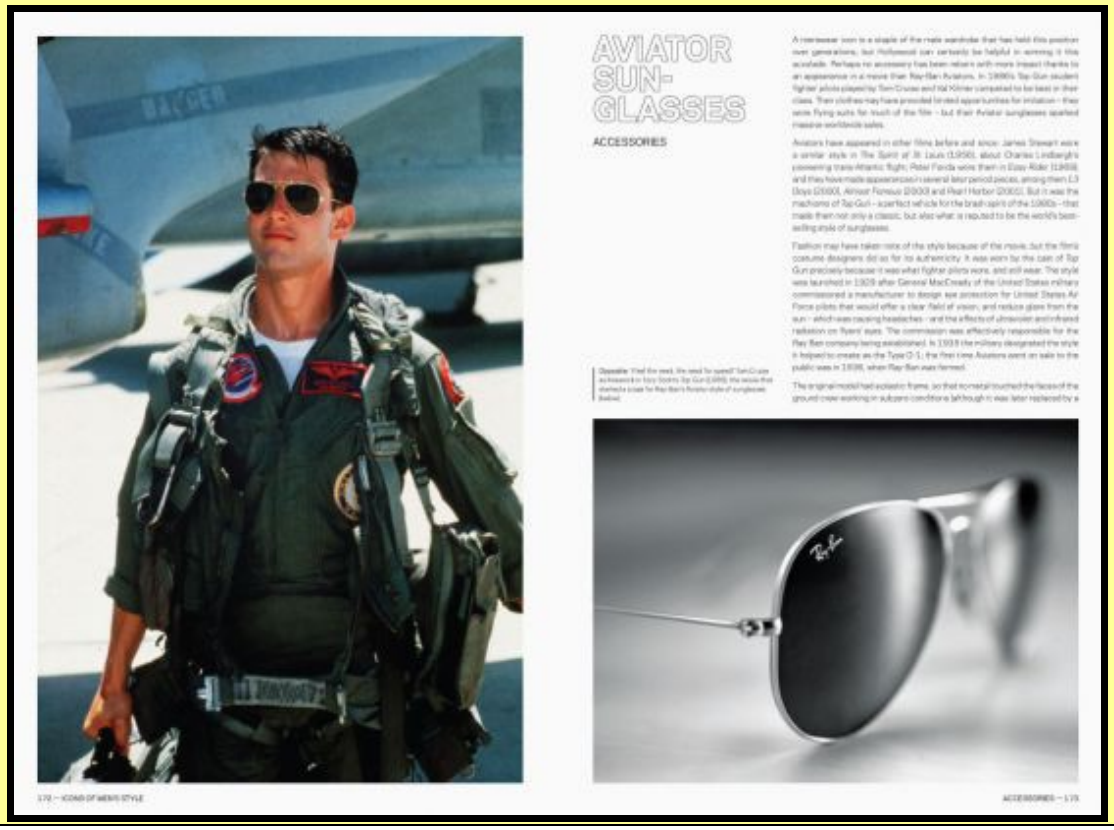
James McAvoy nel ruolo di Bruce Robertson

ICONS OF MEN'S STYLE

“Icons of men’s style” è la bibbia dello stile maschile del vestire classico, sono inseriti tutti i capi icona che non sono mai tramontati e che per vari motivi hanno fatto storia. Il libro è diviso in sette capitoli: outerwear, trousers, shoes, underwear, tailoring, shirts & sweaters, accessories.
Il capitolo più interessante a mio avviso è sicuramente il primo che è a sua volta diviso in: The Blouson, The waxed jacket, The Overcoat, The denim jacket, The duffle coat, The fishtale parka, the fight jacket, the mac, the biker jacket, the pea coat, the bomber jacket, the field jacket, the trench coat. Per ogni capo c’è la storia della marca, la sua evoluzione e il suo successo, ovviamente con ogni ottimo libro è tutto in inglese…
Ovviamente c’è anche molto altro negli altri capitoli ma non vorrei svelarvi più di tanto. Qualsiasi cosa sta in questo libro e contemporaneamente nel vostro guardaroba sarà sempre un icona dello stile maschile, non abbiate paura di indossarla, questa non è moda! (A.D.)

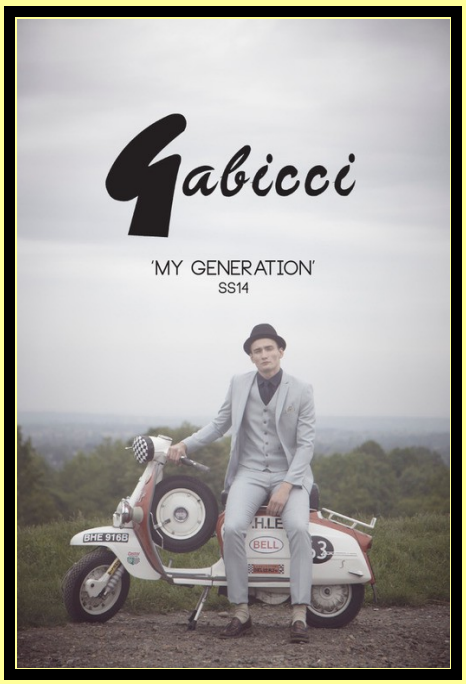



Barbour
THE WAXED JACKET
OUTERWEAR
BARBOUR'S BEACON
Barbour


AVIATOR SUN-GLASSES
ACCESSORIES
170 — ICONS OF MEN'S STYLE
ACCESSORIES — 171

GABICCI

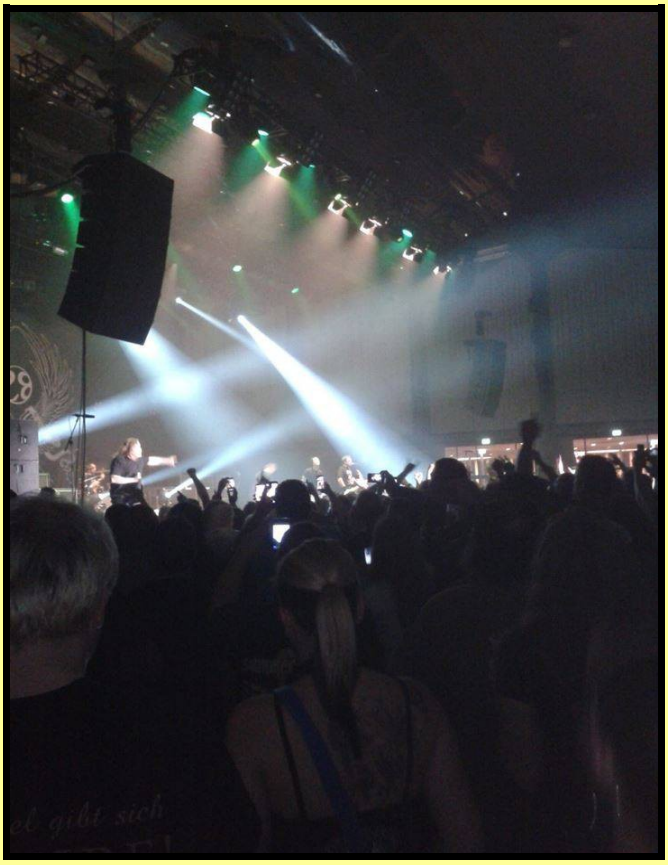
Dal 1973, Gabicci ha giocato un ruolo enorme nella musica e nella cultura giovanile, orgogliosamente indossato da artisti del calibro dei The Specials e Bob Marley, più recentemente Labritnth e Maverick Sabre per citarne solo alcuni.
Il look definitivo Gabicci incorpora uno stile ispirato all'Italia con un'aria di autorità e di classe, portato nel Regno Unito dai fondatori Gabicci Jack Sofier e Alex Pyser dopo una breve vacanza nella località balneare italiana di Gabicci Mare.
L'attenzione ai dettagli e l'originalità è sempre in prima linea in ogni collezione, tessuti unici, bottoni e fodere, per non parlare l'oro pesante 'G' che rimane un simbolo iconico. Questo sguardo soulful è forte come mai oggi, con una nuova generazione alla ricerca di marchi storici per soddisfare le tendenze rinascita. Seguendo le orme dei Mods, Rude Boys, Suede Heads, Rasta, del Northern Soul e ragazzi Acid Jazz, un marchio per tutti i tempi. Ora nel 2014 vecchie e nuove generazioni sono alla ricerca di autentici marchi storici e le tendenze revival. Per quanto ci riguarda, continueremo a crescere e sviluppare il marchio ma restando fedeli alle nostre radici. A.Dresser da http://www.gabicci.com/about-us-i1
"E' stata una delle molte marche passate per gli anni '80, in Italia credo sia praticamente sconosciuta, non l'ho mia vista indossata a nessuno, aimè!" A.Dresser



Gabicci

Kevin Richard Russell (bohse onkelz) 2/11/2013 - Karlsruhe

Partiamo di buon ora sabato 2 novembre, direzione Karlsruhe, in serata ci attende il concerto di Kevin Russell storica voce dei Bohse Onkelz.
Biglietti comprati con largo anticipo su internet, 9 posti noleggiato e si parte con gli amici di sempre alla volta della germania.
il viaggio scorre piacevole, il clima è quello da trasferta e per l'ora di pranzo entriamo in germania.
Raggiunta la cittadina di Karlsruhe ci rechiamo in albergo per sistemare i bagagli e dopo un breve relax scendiamo in strada per travare qualche pub che possa sedare la nostra sete e voglia di birra, il quartiere non è dei migliori e ci accontentiamo di un locale che tutto sembra tranne che un tipico pub tedesco.
bevuta qualche birra ci rechiamo al luogo del concerto, un centro congressi polifunzionale, la coda è lunga ma scorre velocemente nonostante un accurata perquisizione all'ingresso.
tra il pubblico sono rappresentate tutte le sottoculture e diverse generazioni di ribelli, sono presenti skinheads, hooligans, casuals, bikers, punks..
il luogo del concerto è organizzato nei minimi dattegli, nonostante la grande affluenza di pubblico ci si muove bene, i punti di ristoro alcoolico sono molti e si ottiene da bere in poco tempo senza nessun disagio.
puntuale alle 21 sale sul palco Kevin, inossidabile guerriero teutonico che nonostante l'età e il difficile passato fatto di alcool e droghe ci delizia con tre ore e mezza (!!!) di concerto a dir poco spettacolare, vengono riproposti tutti i grandi classici degli onkelz, il pubblico è caldo, caldissimo, e ogni volta che termina una canzone si levano potenti cori e battimani,
l'impressione è quella di essere in uno stadio.. kevin non si risparmia e viene ripagato a dovere, un affetto del genere da parte del pubblico mi è capitato di vederlo molto raramente.
il fatto che la maggior parte del pubblico provenga dalle gradinate o esperienze simili rende il tutto più magico.
la serata si conclude ovviamente con "mexico" anthem per eccellenza di tutto l'hooliganismo tedesco, descrivere l'euforia durante questo pezzo è davvero difficile ma penso che si possa immaginare... ogni volta che terminava i cori la facevano ricominciare.. insomma un deliro.
terminato il concerto qualche scaramuccia per divergenze politiche attira la mia attenzione, ma il tutto dura poco e senza conseguenze per nessuno.
alex - the chose few



THE CHOSEN FEW
EH 927NX

THE SELECTER LIVE

Di ritorno a Roma dopo qualche anno, abbiamo il piacere di rivedere live i Selecter, una delle 2Tone-band più popolari ed influenti di sempre. Giovedì 26 settembre l'Angelo Mai, locale in zona Caracalla – S. Sebastano, si riempie come raramente era successo in passato per altri eventi, sebbene il posto sia spazioso con un palco fin troppo ampio. Ottimo il suono e il service, se vogliamo trovare un difetto all'impianto questo è rintracciabile giusto nelle luci, un po' poche.

Il concerto inizia presto per gli standard italiani ma l'indomani è giornata lavorativa quindi poco prima delle 23.00, a sala già quasi piena, i Selecter attaccano con la loro musica in levare.

La struttura del concerto è evidente e volendo si può dividere in tre fasi: un inizio su ritmi più lenti tratteggiati da rocksteady e skinhead reggae con piccole parentesi di original ska. La sala ormai è calda, ballano tutti e al momento giusto Pauline Black e Arthur Hendrickson, voci e anime della band, dopo una breve intro attaccano con i pezzi forti del repertorio 2 Tone. Il pezzo che regala il nome a queste pagine "On my radio" è davvero trascinante, massimo coinvolgimento da parte degli esecutori e grande risposta del pubblico. Si susseguono "Missing words", "Celebrate the bullet", "Black and blue", "Three minute hero", "James Bond" ed altri pezzi per un concerto sempre più carico, entusiasmante e se vogliamo faticoso! Nonostante il caldo già da metà concerto si faccia sempre più intenso la band è compostissima, i componenti sono tutti in giacca, cravatta e sta-prest, a sottolineare l'attenzione allo stile, alla compostezza e all'eleganza, note che non possono che essere profondamente apprezzate. Alla faccia di chi pensa che certa musica sia legata ad un certo tipo abbigliamento ai limiti della decenza. Apprezzabili sono anche gli assoli del nuovo chitarrista Anthony Harty e le prodezze, sempre in assolo, del tastierista Greg Coulson, entrambi si ritagliano momenti di gloria mandando in estasi il pubblico, piccole cose che fanno piacere anche per spezzare la scena. Tuttavia i veri protagonisti sono loro, le voci, i fondatori storici dei Selecter dal 1979: Pauline Black e Hendrickson. Non si fermano un momento, il ritmo gli scorre nelle vene, impossibile stare fermi oltre che per la musica per il modo di tenere il palco, seppur non più due ragazzini, cantano e ballano con delle voci che dal vivo mi hanno seriamente stupito come non avrei mai immaginato. Grazia e armoniosità vocale si fondono alla perfezione con il ritmo, cosa che non risulta sempre facile specie nel mondo dello ska. Molti i siparietti con alternanza di voci, lui più potente e veloce, di impronta tipicamente giamaicana; lei insolita voce femminile nelle 2Tone-band ormai divenuta un'icona di bravura e di stile.

L'ultima parte del concerto è dopo l'uscita di scena programmata, a seguito dei cori lanciati dal pubblico per convincere la band a rientrare. Un trucco ormai usatissimo per far salire l'attenzione e soprattutto la "voglia" di quel concerto, spesso capita di rimanerci male quando alcuni non lo fanno per quanto siamo abituati, ma non è una cosa certo spiacevole. Il rientro regala ancora molta musica, tutto 2 Tone con una lunghissima e ballatissima "Too much pressure" a farla da protagonista. Il concerto termina dopo poco meno di due ore di esibizione, davvero incredibile la durata e la qualità della performance che viene molto apprezzata tanto che la band lascia il palco tra applausi e cori. Da segnalare che gentilissima come sempre la Black si intrattiene un po' con i fans che si raggruppano sotto il palco.

Un' esibizione che mi ha lasciato molto soddisfatto nonostante i concerti ska in Italia sono una tortura per chi sa apprezzare certe cose e non sopporta chi salta o si strattona come se stesse assistendo ad un concerto hardcore: il solito ambiente pessimo, fatto di poseur e occasionali è la sola nota negativa. (Valerio)

EVERYDAY ROBOTS

In uscita il 28/04/2014, ci sarà il un cd, lp, dvd

Everyday Robots Tracklist:
01. Everyday Robots
02. Hostiles
03. Lonely Press Play
04. Mr Tembo
05. Parakeet
06.The Selfish Giant
07. You and Me
08. Hollow Ponds
09. Seven High
10. Photographs (You Are Taking Now)
11. The History Of A Cheating Heart
12. Heavy Seas Of Love

Everyday Robots DVD Tracklist:
01. Track x Track Video (Bundle Only)
02. Everyday Robots (live from Fox studios Los Angeles)
03. Hostiles (live from Fox studios Los Angeles)
04. Lonely Press Play (live from Fox studios Los Angeles)
05. Hollow Ponds (live from Fox studios Los Angeles)

L'IDIOTA

Ho sempre pensato che il calcio non sia uno sport per famiglie, finalmente dopo anni ne ho le prove. (Bergamo)

Qui invece passeggini non autorizzati? (Roma)

Stesso paese… leggi diverse !

Il GENIO

GREETINGS FROM...

Benfica, sotto saluti da Nottingham (AS Roma Lads)

Nottingham - Pitti Uomo Firenze, Spazio bar

Ibiza, Cala xarraca – Budva, Montenegro

Ponza – Atene

FLAMENGO – SANTOS 2013

Settembre 2013, viaggio di nozze, Brasile. Prima tappa Rio de Janeiro. La mente vola subito alle spiagge di Copacabana ed Ipanema, alla statua del Cristo che ti accoglie a braccia aperte ma, come ogni appassionato di calcio, pensi anche al Maracanà. Così da mesi prima del giorno del matrimonio iniziamo a guardare il calendario del calendario brasiliano e troviamo un interessante Flamengo-Santos nei giorni che siamo in città. Nella storia vuol dire Zico e Pelè, nella mia mente i commenti di Josè Altafini a fine anni ottanta alle sintesi delle partite su Tele Monte Carlo ed i suoi "golasso!" sullo sfondo di un Maracanà strapieno e confusionario.

Appena arrivati iniziamo a chiedere informazioni sul giorno esatto, l'ora e la modalità di acquisto dei biglietti e capiamo che la partita è Giovedì e che i biglietti si acquistano solo al botteghino dello stadio i giorni precedenti ed il giorno della partita.

So bene che con la mia Fred Perry da vacanza e le mie Adidas sarò fuori luogo ma non c'è alternativa. Arriviamo circa 3 ore prima dell'incontro e da lontano il Maracanà è molto diverso da come ce lo aspettavamo: sembra un'astronave colorata inserita tra due stradoni senza nulla intorno. Impossibile raggiungere lo stadio in macchina, il traffico di Roma a quello di Rio "je fa na pippa", non esistono parcheggi, ma un'ottima metro è a circa 200 metri. Andiamo al botteghino e prendiamo due biglietti per la curva del Flamengo a all'equivalente di 20euro l'uno, non serve documento, non sono biglietti nominali ed ufficialmente, ci dicono, il posto non si rispetta. I tifosi ancora non si vedono e non si prevede un grande afflusso poiché le due squadre navigano al livello di centro-bassa classifica e la settimana precedente il Flamengo ha fatto registrare il minimo storico di presenze.

Fatti i biglietti inizio a cercare un bar perché non esiste "football" senza "beer" ma tutti mi dicono che non ce ne sono nelle vicinanze e bisogna aspettare i venditori ambulanti abusivi che arrivano circa due ore prima dell'inizio. E così è. Prendiamo le birre e stiamo fuori dalla curva a vedere i tifosi e scambiare due parole con loro. Riflessione: tra qualche mese in questo stadio ci sarà la finale dei Mondiali 2014, quindi quello che ci troviamo davanti è uno degli stadi più nuovi, efficienti ed ordinati del mondo, ovviamente in stile calcio moderno. Questo vuol dire tornelli, seggiolini, perquisizioni, stewart (tanti, tanti stewart), hot dog, polizia, maxischermo che inquadra i tifosi, mascotte e nessuno spazio per la socializzazione dei tifosi. Un discorso a parte meritano gli stewart: fuori dallo stadio sono tantissimi, tutti ragazzi e ragazze del Flamengo, sorridenti e carini che ti riempiono di informazioni non richieste e ti chiedono continuamente se ti possono aiutare in qualche modo, che col megafono danno indicazioni sulle entrate e ti consigliano anche cosa vedere della città: risultano fastidiosissimi ed irritanti, un vero incubo.

Finiti i nostri due litri di birra in lattina entriamo. Potremmo essere all'Allianz Arena, in Ucraina o in un qualsiasi stadio moderno dell'Europa, la differenza però la fanno i tifosi. Tutti indossano la maglietta del Flamengo, le donne vestitini e conottierine ufficiali e riescono a risultare sexy anche allo stadio. Piazzo in vetrata gli adesivi della mia firm (perché non puoi partire per il viaggio di nozze senza gli adesivi della tua firm) ed aspettiamo l'inizio della partita.

Il grosso dei tifosi entra all'ultimo ed iniziano subito a cantare con il supporto di tamburi e tantissimi bandieroni di ottima fattura (bellissimi quelli con la faccia di Zico). Il gruppo portante, ops Torcida, canterà per 90 minuti ed anche per buona parte dell'intervallo, con cori lunghi, continui e molto coinvolgenti, ogni tanto seguiti da tutto il resto della curva. I bandieroni non smettono mai di sventolare, molti battimani anche da parte dei gruppi

minori nel resto del settore. Gli ospiti arrivano circa al minuto 20 del primo tempo, saranno 200 con 5 o 6 bandieroni ed è netta la divisione tra tifosi normali ed ultras.
Per la cronaca il Flamengo vincerà 2 a 1, presenti 20000 spettatori di cui 19000 in curva ed i pochi restanti in tribuna.
Che dire, l'atmosfera non è più quella di una volta, l'avvicinarsi del Mondiale si fa sentire, ma almeno potrò dire "Maracanà, Maracanà, semo venuti fino a qua…."
Mauro Asr Old Firm

150 ANNI SOTTO LONDRA

Il primo tratto della metropolitana di Londra venne aperto il 9 gennaio 1863, esattamente 150 anni fa. Copriva i 5,6 chilometri tra la stazione ferroviaria di Paddington, dal lato di Bishop's Road, e Farringdon Street. Oggi, con circa 270 stazioni, la metropolitana di Londra è una delle più grandi del mondo: il totale delle linee è di oltre 400 chilometri. Se volete farvi un'idea del movimento che ci dev'essere sotto Londra, questo sito mostra il flusso dei treni in tempo reale lungo le linee. Costruirle non è stato facile, ed è soprattutto una storia interessante.

La storia

Oltre a essere una delle più famose, la metropolitana di Londra è anche la più antica: per dare un'idea, a Parigi la prima linea della metropolitana venne inaugurata nel 1900, a New York nel 1904, a Roma nel 1955, mentre a Milano i lavori alla Linea Uno si conclusero nel 1964. Il nuovo sistema di trasporti venne chiamato Ferrovia Metropolitana (Metropolitan Railway): il che spiega come chiamiamo la metropolitana in Italia, anche se il nome viene dall'equivalente francese (chemin de fer métropolitain). Curiosamente nei paesi anglosassoni si chiama "sotterranea", cioè subway (negli Stati Uniti) o underground (nel Regno Unito).

Torniamo alla metropolitana di Londra: i lavori iniziarono nel marzo del 1860, quando le strade di Londra erano diventate quasi impercorribili a causa del traffico e c'era bisogno di inventarsi qualcosa di nuovo: la scelta di scavare sottoterra non era così banale, visto che la prima linea ferroviaria moderna, tra Liverpool e Manchester, fu aperta nel 1830, una decina d'anni prima di quella italiana, la Napoli-Portici. L'idea di costruire una ferrovia sottoterra come soluzione ai problemi di trasporto urbano era anche frutto del grandissimo entusiasmo che circondava in quegli anni il sistema ferroviario. Anche da parte di industriali e investitori: la prima linea della metro di Londra fu costruita da un'impresa privata.

Ma scavare chilometri di tunnel sottoterra presentava problemi di ingegneria non banali. Il metodo usato per i primi anni fu il cosiddetto "cut and cover", noto in Italia come "sistema Milano" perché fu quello usato per costruire la linea 1 e la linea 2 della metropolitana cittadina. In pratica si trattava di scavare una profonda trincea, solitamente sventrando una strada e interrompendo tutti i tubi del gas o dell'acqua che ci si potevano trovare, poi

posare i binari sul fondo, rafforzare le pareti con un muro di mattoni, ricoprire il tutto con un tetto e poi rifare la strada.

Come si può immaginare, sventrare le strade non sembra un sistema molto indicato per risolvere il sistema del traffico nel breve e neppure nel medio periodo. E infatti non lo era, ma tutto sommato era piuttosto rapido e venne usato fino alla fine del secolo. Era anche un metodo che richiedeva un grande numero di operai: alla costruzione del tratto di pochi chilometri inaugurato nel 1863 lavorarono oltre duemila persone.

Per fortuna, l'ingegneria britannica aveva già trovato un modo più efficiente per scavare sottoterra, il cosiddetto "scudo" (the shield). Lo scudo era stato sviluppato qualche decennio prima, a partire dal 1825, per scavare il primo tunnel che scorreva sotto un fiume navigabile, la cosiddetta Galleria del Tamigi. L'inventore della tecnica era sir Marc Brunel, che la sviluppò insieme a suo figlio Isambard Brunel (che da noi è quasi sconosciuto, ma nel Regno Unito è uno dei personaggi storici più famosi di sempre).

Lo shield era un metodo che si ispirava all'estrazione mineraria e consisteva in questo: venivano scavati alcuni pozzi verticali e si calava un grande anello di ferro circolare delle dimensioni della galleria. All'interno dell'anello c'era un solido telaio di ferro, su cui si piazzavano uomini con le pale che scavavano la terra davanti a sè, prima di rinforzare le pareti con mattoni. Quando la portata della pala era esaurita, si spingeva avanti lo "scudo". Il risultato era un tubo circolare, non troppo ampio ma sufficiente a farci passare un treno. Avete presente come tutti chiamano la metropolitana di Londra? The Tube, appunto. E ora avete un altro aneddoto da raccontare a chi si lamenta che la metro di Londra sia così stretta e claustrofobica, come effettivamente è.

Era un metodo lento (la galleria sperimentale scavata con questa tecnica, intorno al 1870, andava avanti a circa 11 metri la settimana) ma gli operai – spesso scozzesi o irlandesi, oppure minatori del Galles – venivano pagati a seconda dell'avanzamento della galleria, il che contribuiva ad accelerare i lavori. L'ambiente era molto ristretto e la temperatura sotterranea molto alta. Con questa tecnica, la rete della metropolitana di Londra si espanse molto più rapidamente che con il vecchio cut and cover. Nel 1884 c'erano oltre 800 treni in servizio all'interno delle linee metropolitane, il viaggio da Stockwell alla City durava solo 18 minuti e, dando la definitiva spinta all'espansione, il Parlamento autorizzò cinque nuove linee sotto Londra tra il 1891 e il 1893.

A dire la verità, i primi viaggi sui treni non devono essere stati un granché. I primi treni della metropolitana erano a vapore, con le carrozze illuminate a gas, come spiega una scheda storica del museo londinese dei trasporti. L'elettrificazione delle linee fu solo all'inizio del Novecento. I passeggeri si lamentavano dei fumi poco salutari che invadevano le carrozze, nonostante i tentativi di ventilazione. C'erano tre classi differenti di viaggio, che costavano 3, 4 e 6 pence per ogni viaggio.

La mappa

Non si può parlare della metro di Londra senza nominare la sua famosa mappa, disegnata da Harry Beck negli anni Trenta. È uno degli esempi più illustri della storia del graphic design e ha ispirato molte altre mappe della metropolitana intorno al mondo, da quella di New York a quella di Tokyo.

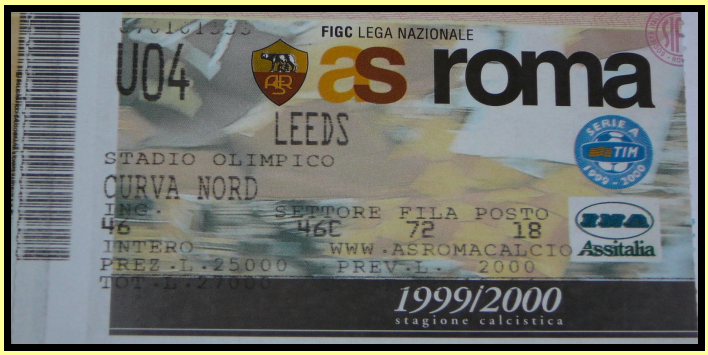
Il principio che guida la mappa di Beck è semplice: stilizzare al massimo il percorso delle linee, usando solo tracciati verticali, orizzontali e obliqui, perché secondo l'intuizione di Beck le persone non erano interessate a una riproduzione fedele del tragitto attraverso (o per meglio dire sotto) la città, quanto piuttosto a uno strumento di facile leggibilità. Per fare questo, la zona centrale di Londra è di fatto allargata per facilitare l'inserimento di tutte le linee e le stazioni di scambio, mentre le zone più periferiche sono messe tutte a distanze

prefissate le une dalle altre. Come si capisce intuitivamente, il prezzo della semplificazione è una certa imprecisione geografica.
Harry Beck, morto nel 1974 a 72 anni, era un progettista con una vera e propria passione per
le mappe che lavorava all'ufficio segnaletica della metropolitana di Londra e che lavorò a una nuova mappa della metropolitana nel suo tempo libero. I suoi superiori erano inizialmente scettici, anche perché il cambiamento rispetto alle mappe precedenti era molto profondo (qui e qui potete trovare una raccolta di quelle vecchie) ma accettarono alla fine di provare a introdurla in via sperimentale.
Il successo della mappa di Beck fu enorme, tanto da diventare uno degli strumenti più usati dai visitatori per orientarsi nella città. Ma soprattutto un simbolo di Londra intera, riprodotto, ripreso, rielaborato e preso in giro. Oggi si può trovare incluso sulle pezzuole per gli occhiali e in un elegante tavolo di vetro. Oltre alle riproduzioni un po' dappertutto, la mappa è stata rielaborata in una quantità straordinaria di modi: per le ultime Olimpiadi, ad esempio, TfL ha creato una mappa in cui le stazioni sono state rinominate con i nomi dei vincitori di medaglie britannici.
Rischiando di rovinare gravemente la produttività degli amanti di Londra e delle mappe, il blog Londonist ha raccolto una settantina di rielaborazioni. A quella raccolta si può aggiungere una mappa ispirata alla mistica ebraica e anche, ma qui si va verso il patologico, un progetto per tracciare tutti i profili di animali che si "nascondono" nella mappa di Beck. C'è anche una mappa ispirata a quella della metro di Londra in cui le stazioni sono… tutte le città del mondo che hanno una metropolitana. Da http://www.ilpost.it/2013/01/10/150-anni-sotto-londra/ (clicca per vedere altre foto)
L'anniversario dei 150 anni della metropolitana londinese coincise con i 150 della federazione calcistica inglese, che per l'occasione rielaborò i nomi delle stazioni della metro con quelli di giocatori famosi. Tra gli italiani troviamo: Capello, Ravanelli, Vialli, Mancini, Di Matteo, Zola, Maldini.

Life on London Underground 70-'80

Il 10 gennaio 2014 è uscito un bell'articolo su http://www.dailymail.co.uk/ intitolato Punks, posers, a smoke and a pint: Life on London Underground beautifully caught on camera in the 1970s and 80s, ho inserito qui due belle foto se siete interessati a vedere le altre foto cliccate qui http://www.dailymail.co.uk/news/article-2536638/London-Underground-life-caught-camera-1970s-80s.html se ne cercate altre ancora scrivete Bob Mazzer (l'autore delle foto) su google images.

AS ROMA – LEEDS 1999/00



Inglesi i tifosi feriti: il più grave ha 16 anni. Sette i contusi. Scontri a piazzale Flaminio, paura tra la gente

Battaglia per Roma-Leeds, 2 accoltellati

di FABRIZIO CACCIA

La tragica sfida del Leeds non si ferma a quella della Lazio. Anzitutto con degli ospiti bianchi. Molti tifosi del Leeds ha scorrazzato, ieri, per andare all'Olimpico. E alcuni di loro addirittura gridavano "Forza Lazio" sapendo bene di provocare in questo modo gli ultrà romanisti. Ci sia stato subito scintille. Ecco il bilancio: due ultrà inglesi accoltellati, sette contusi, tre ricoverati al Gemelli, ospiti di degenti (tra cui un ragazzo di Gela) con prognosi di 40 giorni; gli altri 6 del Leeds e un romanista, colpiti negli scontri avvenuti prima della partita; tre inglesi arrestati - gravi i danneggiamenti per rissa e detenzione di sostanze stupefacenti (hashish) nonchè ingiurie (protagonisti di lanci di bottiglie (vuote) a piazzale Flaminio, contro vitri di canale passanti ignari.

Ieri sera fu bilancio, ci scusa. Soleda "Alberto", il pub di via del Trofeo, per accontentare la rumorosa clientela di signor Giancarlo Marciano! ha trasmesso sette ... in una maratona (oggi farà continua 15 ...) ... esempio diversi vascelli di "Real Gerro", Peroni" lasciato a continua sul marciapiede dopo la consumazione.

Ci mancava pure l'emergenza bottiglioni nella città dei cortei e del Giubileo. Quasi settecento tra poliziotti e carabinieri, ieri sera, hanno dovuto fare i conti con i tifosi più pericolosi della tifoseria britannica sorvegliata dall'Inghilterra, un efficiente in cielo a telecamere puntate sulle curve. Ed ecco Inglesi tutti sistemati nel settore del "Distinti Nord" a pochi metri dal Roma Club. Nessuno "Brutto Conte", giù sfotto e una bandiera degli ospiti è finita al rogo.

SEGUE A PAGINA VII

Dal libro Leeds Service Crew della Boogaloo

" Con il Leeds che continuava a progredire nella fase a gironi, la trasferta alla quale parteciparono quasi tutti fu contro l'A.S.Roma in marzo. Circa 7000 lads si misero in viaggio verso la capitale italiana e molti vi passarono piu' di qualche giorno. Steve e Moose furono tra quelli che presero un autobus per lo stadio ma finirono per scendere su una strada lunghissima alla fermata sbagliata, quella della curva dei tifosi romanisti. Erano in dodici, tra i quali Griff, suo figlio e un lad di Bristol City.

Il gruppo si mise in marcia verso lo stadio, cercando il modo per entrare. Ad un certo punto apparve una grossa mob di ragazzi (alcuni dei quali portavano bomber) armati di pistole lanciarazzi, coltelli, bastoni e nunchaku. Steve e Moose decisero di corrergli incontro e il gruppo accelero'. Sapevano di aver fatto il passo piu' lungo della gamba ma li caricarono lo stesso, con gli altri dietro pronti ad aiutarli. I locali li circondarono e, di tutto il gruppo, Steve e Moose furono quelli che se la cavarono meglio. Il figlio di Griff si prese tre coltellate, Griff un razzo che gli si conficco' nella camicia, il tifoso del Bristol City un altro razzo e uno degli altri una coltellata in testa. Un italiano affronto' Moose con un legno che pero' gli sfuggi' di mano, ma quando Moose si abbasso' per raccoglierlo, il suo piede destro perse aderenza. I Romanisti cercarono tutti di scalciarlo a terra ma gli altri leeds riuscirono a salvarlo. Poi, si accorsero che Griff aveva suo figlio in braccio, col sangue che colava dappertutto. Senza dubbio era messo male. Fortunatamente a quel punto arrivo' la polizia, che comincio' a dividere le fazioni e fece portare i feriti all'ospedale. Steve e Moose vennero arrestati, poi pero' gli agenti li accompagnarono al settore ospiti e li rilasciarono. Circa venti minuti dopo, i lads tornarono in cerca dei Romanisti e " baruffarono" per un po', tutto comunque con la polizia presente. Molta gente, dopo la partita, si disse fortunata di non aver lasciato lo stadio in una cassa da morto.

Gli incidenti gravi sono già avvenuti: i tifosi del Leeds Utd. Vengono caricati dalla polizia

Sedicenne inglese accoltellato
3 hooligans arrestati per danni

ROMA — È grave il bilancio dei feriti prima di Roma-Leeds. Un giovane inglese di 16 anni, ricoverato presso l'ospedale San Giacomo, fa registrare la prognosi più grave: 40 giorni per due coltellate, la più profonda alla coscia destra e la seconda al braccio destro. Il ragazzo è stato trovato sanguinante dalla polizia all'altezza di ponte Duca D'Aosta prima dell'inizio della partita. Il giovane ha ricevuto la visita del viceconsole britannico. Sempre nel centralissimo ospedale San Giacomo è stato ricoverato un inglese di 36 anni per una ferita più leggera alla coscia sinistra, sempre da coltello. Gli investigatori stanno ancora accertando dinamica e responsabili di quelle che sembrano due vere e proprie imboscate. Sul lettino dell'ospedale è finito anche un tifoso della Roma, ma con una prognosi molto più lieve: due giorni per leggere ferite da rissa. Tre hooligan, rispettivamente di 33, 36 e 42 anni, sono invece stati arrestati in via Flavia, lontano dall'Olimpico, perché sorpresi dalla polizia ubriachi a danneggiare delle auto, dopo essere usciti da un ristorante: hanno anche reagito all'intervento degli agenti. Tafferugli e intervento di polizia e carabinieri anche attorno allo stadio. Nella zona del Foro Italico, per l'elevato tasso alcolico di gruppetti inglesi, e la voglia di menare le mani di teppisti locali, gli agenti sono intervenuti con alcune cariche. La polizia, comunque, al termine, ha seguito passo passo i circa 6000 tifosi inglesi.

Stendardo inglese rubato
Da asromaultras.org

Radio curva dice che in verità gli inglesi "se la so' sentita troppo calla" e sono venuti in una trentina vicino alla palla tirando bottiglie.... Per questa ragione ci sarebbe stata la reazione dei tifosi della Roma che, si sà, non sono teneri. Da quanto ho visto io, gli inglesi erano belli ubriachi e, credendo di stare nel tranquillo Lussemburgo con altrettanto pacifici tifosetti, hanno pensato di fare quello che fanno un po' ovunque, a cominciare dal prendere in giro abbastanza pesantemente i tifosi della Roma, quest'ultimi non certo animati da intenti francescani.

E siccome Roma non è certo il Lussemburgo, ecco le tristi conseguenze, dove tra l'altro ci ha rimesso un pischello che magari manco c'entrava niente con gli hooligans.

Le "forze dell'ordine"? Erano in 5.000 all'interno della curva, a controllare che non ci fossero acuminate celtiche, che tutti i tifosi entrassero nel loro settore, che non portassero giornali o pericolosissime monete ma, soprattutto, che non facessero UH UH, mentre fuori si squartavano.

L'ANNO DEL DRAGONE

19 settembre 2013: i giocatori del Valencia escono a testa china sotto i fischi provenienti dai ripidissimi spalti del Mestalla. Hanno appena perso 3-0 davanti ai propri tifosi contro una squadra della Premier League inglese. I soliti inglesi, i soliti "guiris" pieni di soldi che vengono a prosciugare la birra dei locali del centro e a fare i padroni in campo con le loro star mondiali strapagate. Solo che non è così, a parte il discorso della birra. La formazione che ha appena portato a casa i tre punti nel girone A della Europa League è lo Swansea City. Primo non sono inglesi, secondo non hanno nessun miliardario straniero a finanziare in modo irresponsabile una realtà che potrebbe implodere nel momento stesso in cui si perdessero di vista le proprie dimensioni, capacità ed aspettative.

Solo nel 2004-05 la società gallese languiva nella più bassa divisione del calcio professionistico d'oltremanica avendo evitato un paio di stagioni prima la retrocessione in Conference all'ultima giornata. Nell'estate del 2001 l'allora managing director Mike Lewis aveva comprato il club per la simbolica cifra di 1 pound, tanto era ridotto in condizioni disperate sia sul campo che fuori. Lewis non si fece troppi problemi quindi quando poco dopo un consorzio di imprenditori australiani decise di rilevare il club mandando a casa, come primo provvedimento, 15 dei giocatori della rosa. I tifosi cominciarono ad agitarsi, era un film visto già troppe volte, e nel 2002 decisero di schierarsi con un altro consorzio, fronteggiato dall'ex giocatore Mel Nurse, per cacciare gli australiani. Cosa che riuscì nel gennaio del 2002 grazie anche all'aiuto dello Swansea City Supporters' Trust da poco formato e che da allora, per garantire il coinvolgimento dei tifosi nella gestione del club, possiede il 20% dello stesso e ha un rappresentante nel board.

Quello che ne è seguito è quasi una favola, dalla scalata attraverso le varie divisioni fino alla Premier League alla vittoria della Coppa di Lega lo scorso febbraio puntando sempre su giovani manager votati al bel gioco, Kenny Jackett, Roberto Martinez, Brendan Rodgers, Michael Laudrup. Lo Swansea non gioca più nel vecchio e derelitto, seppur affascinante, Vetch Field ma al Liberty Stadium un nuovo stadio che può ospitare con orgoglio una compagine di livello con un profitto al termine della prima stagione di Premier di più di 14 milioni di sterline quando la maggior parte degli altri club ha bisogno delle tasche dei propri benefattori d'oltremare per ripianare le perdite.

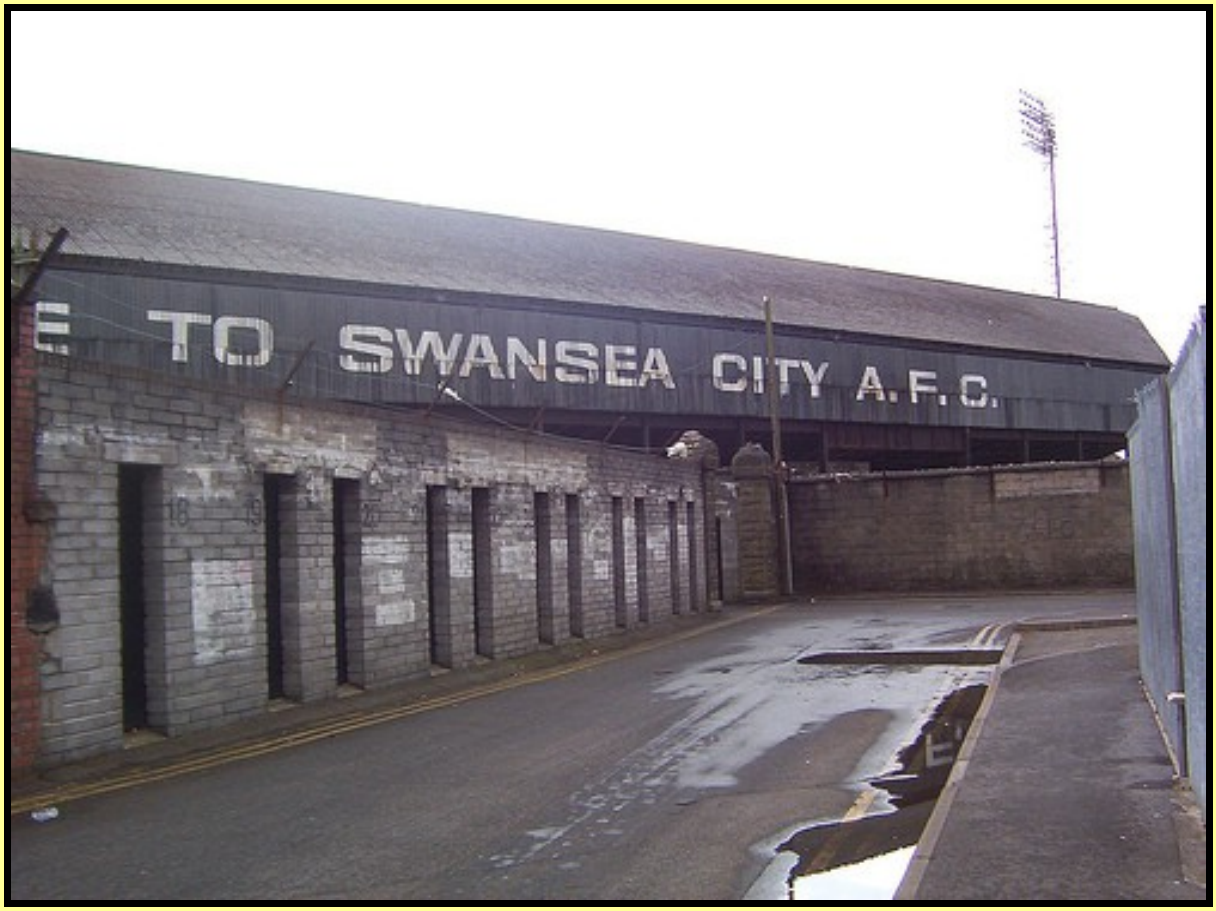
E per la prima volta nella storia della massima divisione inglese, lo Swansea non sarà l'unica compagine a rappresentare il Galles visto che alla fine dal campionato passato, dopo una serie di sconfitte ai play off, il Cardiff ha centrato la promozione in Premier.

La situazione non potrebbe però essere più differente. Eppure anche il City nel 2000/01 si trovava nell'allora Third Division, la quarta serie inglese, e con problemi tutt'altro che risibili. Dopo aver spennato il Wimbledon, Sam Hammam aveva deciso di puntare sull'orgoglio nazionalista gallese per guadagnare tifosi all'insegna di un populismo becero e antiquato. Propose di adottare il nome "the Cardiff Celts" e cambiare i colori in bianco, rosso e verde come quelli della nazionale dichiarando guerra ai club inglesi e chiamando all'adunata teppisti veri e presunti. Grazie al cielo giocatori e tifosi lo dissuasero e a fine stagione, tramite play off, the Bluebirds furono promossi. 12 anni dopo il Cardiff non ha avuto la stessa fortuna. Dopo essere passati da Sam Hammam a Peter Ridsdale, l'artefice della rapida scalata e del lento e inesorabile declino del Leeds United, ed aver evitato due richieste di liquidazione forzata per tasse non pagate, dopo aver abbandonato il vecchio e fatiscente Ninian Park ed essere stati di nuovo promossi nel 2004, dopo aver visto ex grandi

giocatori chiudere la loro carriera in Galles senza troppo impegno (Bellamy l'eccezione), dopo aver perso una finale di FA Cup e fallita la promozione in Premier all'ultimo ostacolo per diverse stagioni, dopo tutte queste traversìe è bastato l'egocentrismo del nuovo investitore/salvatore malese per tenere in ostaggio il club. Prima Datuk Chan Tien Ghee e poi Vincent Tan Chee Yioun hanno risposto alla richiesta d'aiuto ma poi, come sempre, hanno presentato il conto. Tan ha investito e portato il Cardiff in Premier League, anche lui puntando su un ex manager del Watford, Malky Mackay, ma il prezzo da pagare già lo scorso anno è stato quello di cambiare maglia, colori sociali e simbolo della squadra. Alle proteste a lui indirizzate non ha risposto con un conciliante "parliamone" ma ha minacciato di ritirare tutti gli investimenti fatti in organico e infrastrutture e di andarsene. Il problema con l'avere successo è che le battaglie perdono vigore: se durante il campionato precedente in parecchi ancora boicottavano le partite per ragioni di principio, la promozione nella massima divisione inglese ha fiaccato ogni tipo di resistenza. Il Cardiff ora gioca in Premier ma in rosso perchè in Malesia porta fortuna e si vende di piú e presto le sue azioni saranno quotate nel Kuala Lumpur Stock Exchange.
Due rivali storiche, un destino comune, due modelli opposti, uno solo con un futuro. Nessun premio per la risposta esatta.

Inedito di Stefano Faccendini

E qui il suo blog http://quandogliscarpinieranoneri.wordpress.com



45FOOTBALL.COM

http://45football.com è un sito veramente fantastico, è una collezione personale di vinili "45" giri di inni ufficiali e non di squadre di calcio, canzoni di giocatori e tifosi e chi ne ha più ne metta. Attualmente conta quasi 500 dischi (!) che spaziano dall'Europa al sud America, sono tutti dotati di copertina ed inoltre per ogni disco c'è una scheda che indica il nome delle canzoni incise sul lato A e B, il club, la nazionalità, l'artista, l'etichetta, l'anno di incisione e qualche volta perfino qualche precisazione come nel caso di "viola", una canzone incisa nel 1982 per la Fiorentina da Cafè Chantant: Theme from "Fuorigioco", football-programme on Florence local TV station "Tele libera Firenze" that mainly covered Fiorentina.

Essendo un collezionista di inni della mia squadre ed appassionato di cori e canzoni calcistiche ho scambiato qualche email con l'autore del sito, spero di strappare un intervista in qualche prossimo numero di Style Wars, per ora godetevi il sito. (A.D.)

IN ITALIA

AS Roma – Manchester City 2014/15 Coppa dei Campioni

Fiorentina – Tottenham 2014/15 Coppa Uefa

altri scatti Fiorentina – Tottenham 2014/15 Coppa Uefa

'80 VOGLIA

Photography and edit Biff Snr,Model Lauren Brock

…Al prossimo "numero" !

Nelle puntate precedenti …

Numero 35
Peter O'Toole interview, Napoli dale gradinate, Panatta, adidas Marathon, Libro Spezial, New balance Tea Pack, Il mundial dimenticato, London Calling, Baracuta, Arctric monkey @ roma, Blur@ dublino, Frana la curva, la tacchini chiude i battenti, la maglia del cardiff, mondiale brasile 2014, hoxton gallery, paul heaton, chelsea ultra,

Numero 34
The Casual Streetwear interview, AS Roma dale Gradinate, AS Roma in Lacoste, genova vs Amsterdam, calciatori attori se fotografando, essi vivono, pompey 657, Farah, Blur @ Oporto, Beady eye be, on my radio summer tour 2, sciarpe tese, modello inglese multa striscione, everton shop, giocattoli, chelsea benfica amsterdam, my football team rupert grint, harterpool fans, coolness Milano 15 anno, vintage times new balance-kway, funny blackboard, bredford e galles in italia, '80 voglia coolness society

Numero 33
John King, Lazio dalle gradinate, Trimm Star, Valencia Vs Amsterdam, This is England '88, Ideas of Massimo Osti, Lois Jeans, The Meteors Live, Two door cinema club live, SuperGrass, Touble on the terrace, allo stadio, Arcobaleno, Jason Statham, On The wall, ultra fanzine, Sean Bean, Margaret Thatcher, dressers roma second year, modello inglese, tartan amry in italia, Troie away

Numero 32
Casual State of Mind, Bologna dalle gradinate, adidas spezial ss13, adidas Originals 84-LAB, adidas genova vs san francisco, beppe grillo calciatori ed attori, prossime uscite film uk, educazione siberiana film, libri phil thornton, kway, millie small, lana del rey, war on the terraces, snoop dog l'idiota, danny dyer, english souvenir, no agli stadi moderni, chelsea ultra part3, robbie williams, in alto le scarpe, ryan giggs, sheffield, lecco-bath city, jacuzzi, everton e west ham in italia.

Numero 31
Elite clothing, Frosinone dalle gradinate, adidas amsterdam vs rotterdam, Zeman, mi adidas elite, fuga per la vittoria, stadio italia, armani, daft punk, dropckick murphys @ torino, two door cinema club, vita da ultrà, giletti l'idiota, c'era una volta gazza, dynamo, c'era una volta gazza, addio umbro, chelsea ultra 2, robert plant, coventry city away guide, arrogance & elegance, national football museum manchester, tu ce li hai poggi e volpi?, la partita della morte, liverpool fc in italia, sara brnadner.

Numero 30
Cricket Salerno, Chieti dalle gradinate, new balance/stone island, clarks/trojan, adidas per mita sneakers, valencia vs palma, mi adidas, soffocare , city psychos, ONETruesaxon, cockney reject, bjork, madness at marassi, pro patria, big dunc, liam Gallagher, zone di Guerra, ultra! Chelsea fanzine, my football team, steven fry, sdife anglo Italiane '00, cheeky boy, cae mabon, zara contesta in cina, newcastle in italia, Carolyn still.

Numero 29
Play Ultras, udinese dalle gradinate, adidas New Tork vs San Francisco, Collezione adidas Stefano ac milan 1899, le crew arsenal @ goodison park '80, L'implacabile, caduta libera, barbour, Ramones, The chemical Brothers, Dietro la curva, idiota vol.2, Dons, scusi chi ha fatto palo, The enemy, Sfide anglo italiane '90, london olympics 50 pence, Andy Capp, Mostra libri ultras, Lo stadio del wolverhampton, Tottenham in italia.

Numero 28

Dressers Book, Hellas Verona dalle gradinate, adidas Genova Vs Palermo, The North Face, Fight Club, Skinhead di John King, Daks, Evil Conduct Live, Koy Division, Radiohead Live Roma, Ragazzo Ultrà, No al gioco Play Ultras, Terra di Conquista, Mens sana, Noel Gallagher, Badges, Hooligans storm over europe, Supermarkets targeting pubs, Chelsea in italia.

Numero 27

Phil Thornton, Birmingham FC, Wien vs Torino, Attori, I guerrieri della Palude Silenziosa, Casuals, Cerruti 1881, Neville Staple, Pete Doherty live Roma, The Smith, Never mind the bollock, here's Sex Pistols, Siamo qui per voi, Una volta, Roma – Liverpool '84, Liverpool – Udinese 12/13, Stan Smith, Shard London Bridge, Il Condominio, Celtic in Italia,

Numero 26

Ian Hough, stendardi mods, adidas wien vs Montreal, tatuaggi adidas, crank, dressers, Best Company, Combat 84, kraftwerk, anime salve, hyde park concert, canzone fedeli alla tribù, a lezione dagli unni, fedele al pub, stone island 30 anni, bjorn borg, Strage di Hillsborough, arsenal in italia

Numero 25

Paolo Hewitt, stendardi Portsmouth FC, adidas Torino vs Barcellona, cani, vespe, Quadrophenia, Mods l'anima e lo stile, Gabicci, Marilyn Manson live, Depeche mode, Highway 61 Revisited, Madness live, Paul Weller live, Mods, Modual, Italy vs. England 2012.

Numero 24

Fabrizio Ghilardi, Luca Manes Max Troiani, stendardi irlanda/Inghilterra euro 2012, adidas trimm star, wien vs zurich, tatuaggi, febbre °90, educazione siberiana, Benetton, Patti smith, The pulp, back is black ac/dc, la svalutazione dell'euro, english defence league, frank franzetta, wedge hairstyle,

Numero 23

Nick Love da 80scasuals.blogspot.it, Aston Villa dalle gradinate, adidas Montreal vs Boston, Hanna movie se fotografando, Le iene movie, Chelsea Headhunters book, Henri Lloyd, Tiger Army, The Drums, Portishead, Stg, Pepper's lonely hearts club hand, Storie, Strange People, Special cakes, Don't buy the sun, Glasgow, Calling Cards,

Numero 22

Annis Abraham Jnr, Stendardi Glasgow Rangers, adidas Torino vs adidas Napoli, L'odio, il libro London Calling, Alpha Industries, Social Distorcion, Milburn, Chase and Status, Rico Rodriguez, Italia Tour concerti, Destino by Faccendini, Millwall Brick, Irlanda-Inghilterra 1995, Football in London, Articolo asromaultras sui casuals 2002, Dress Code, Southall 1981,

Numero 21

Eighties Casuals, Stendardi Millwall Madrid Vs Barcellona, Pompey Crew, I guerrieri della Notte, 80s casuals book, Lyle & Scott, Il disco in vinile, The Enemy, Noel Gallagher Live Roma, Franco Battiato live Roma, Super Kev by Faccendini, From Father to Son, St.Patrick, Dressers Party.

Numero 20

Flint intervista da Supertifo, Saturday's best femminili, vittoria delle adidas Stockholm, This is England '86, Le Tribù del Calcio, Burlington, Vice Squad, Amy Winehouse, Kasabian Live, Peter Doherty Live, Calibro 35 Live, Big Fish by Faccendini, Fila Museum.

Numero 19

Style wars VS Fever Pitch, Barmy Flags, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, The halcyonmag, The end, Lady vendetta, L'amor teppista, Pringle, Kasabian, The 4 skins, Addio, Victoria Albert Museum, Il paese fantasma, I paninari

Numero 18

Umbrella Crew, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, Old Boy, Guida alla coppa del mondo per tifosi dotati di cervello, Slazenger, Mr.Roy Ellis, Peter Doherty, Chi le pensa e chi le dice, I Cabinotti, Wimbledon Museum,

Numero 17

Eddy Brimson, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, Casuals DVD, Jimmy Grimble, Colla, New Balance, The good The Bad & The Queen, The Business Paul & Noel Live, Bully, Play Ultras, Remebrance day

Numero16

Smodati, adidas Noel, West ham dalle gradinate, adidas City Series, The Acid House, Trainspotting, Ray-Ban, The Stone Roses, Rem, The Editors, The People's club, Beady Eye Live,

Numero 15

Terraces Originals, Stoke dalle gradinate, Dressers book, This is England, Wembley in una stanza, Hackett, Fool's Garden, Arctic Monkeys, Presidente e gentiluomo, It's still our game, The Specials live, thefootballarchivist.tumblr.com/

Special English issue

All english interview: A guy Called Minty, Cass Pennant, Carters Casual, County Lads, Peaceful Hooligan, Proper Magazine, The Casual Connoisseur, The Northen Boys Club, Terraces Original, Eddy Brimson, Eightes Casuals, Paolo Hewitt, Casual State of Mind

Numero 14

Roger Ramone, Di Canio, Leeds dalle gradinate, casual Tatoo, Mean Machine, Hoolifan, Cp Company, Blur, Audio Bullys, Shankly,

Numero 13

The northen boys club, Everton dalle gradinate, adidas vs vespa, levi's by Massimo Osti, casual Dogs, L'odore della notte, Hooligan, Clarks, Vic Ruggerio, The ginger Prince, I bori

Numero 12

Mentalità ultras, Middlesbourgh dale gradinate, The Firm, Quasi Goal, Peter Storm, The Strokes, Millwall, I Tamarri

Numero 11

Cass Pennant, Arsenal dalle Gradinate, Ultimo Minuto, Noi Siamo Il Wimbledon, Diadora, On My radio Summer tour, Il Wimbledon Riscrive la Storia, I Cotognas,

Numero 10

The casual Connoisseur, Fulham dalle gradinate, Il mio amico Eric, La Trasferta, Stone Island, The Selecter, L'allenatore coraggioso, Vespeggiando,

Numero 9

Liverpool dalle gradinate, Il maledetto United, il mio anno preferito, adidas, Cock Sparrer

Numero 8

A guy Called Minty, Manchester City dalle gradinate, Chav, Somers Town, Alta Fedeltà, Burberry, Martha Reeves & The Vandellas, Birmingham, numero femminile

Numero 7

I Mostri Band, Tottenham dalle gradinate, Dead man's shoes, Mersey Boys, Aquascutum, Dropckick Murphys, Notthingham

Numero 6

Carters Casual, Fc united of Manchester dale gradinate, Cuore Cattivo, Human Punk, Paul & Shark, Statuto, Il mare d'inverno

Numero 5

Peaceful hooligan, Italia dalle gradinate, adidas Munchen, Harry Brown, Perry Boys, Fila, Madness, Il mare d'inverno

Numero 4

Proper Magazine, Chelsea dalle gradinate, Il lupo, 11 Novembre 2007, Sergio Tacchini, The Undertones,

Numero 3

The Coolness Society, Arezzo dalle gradinate, Awaydays il libro ed il film, Ellesse, Vanilla Muffins,

Numero 2

Terraces, Cass, Sneaker la guida del collezionista, Fred Perry

Numero 1

Pharabouth, Rise of The footsoldier, Tutta colpa dell'acido, Lacoste

Numero 0

CountyLads.com, The Business, Armed for The match, Monaco di Baviera.

Marche recensite:

Baracuta 35, Farah 34, Lois Jeans 33, K-way 32, Armani 31, ONETrueSaxon 30, Barbour 29, The north face 28, Daks 28, Cerruti 27, Best Company 26, Gabicci 25, Benetton 24, Henri Lloyd 23, Alpha Industries 22, Lyle & Scott 21, Burlington 20, Pringle 19, Slazenger 18, New Balance 17, Ray-ban 16, Hackett 15, CP Company 14, Clarks 13, Peter Storm 12, Diadora 11, Stone Island 10, adidas 9, Burberry 8, Aquascutum 7, Paul & Shark 6 , Fila 5 , Tacchini 4, Ellesse 3, Fred Perry 2, Lacoste 1.

Gruppi musicali recensiti:

Supergrass 33, Mille Small 32, Lana del Rey 32, Two Door Cinema club 31, Daft Punk 31, Cockney Reject 30, Bjork 30, Ramones 29, The Chemical brothers 29, Joy Division 28, Neville Staple 27, The Smith 27, Kraftwerk 26, Combat 84 26, Depeche Mode 25, Patti smith, The Pulp 24, The drums, Portishead, Tiger Army 23, Social Distorcion, Milburn, Chase and Status 22, The Enemy 21, Vice Squad, Amy Winehouse 20, Kasabian, The 4 Skins 19, Roy Ellis, Pete Doherty 18, The Business, The Good The bad & The Queen 17, Stone Roses, Rem, The Editors 16, Fool's Garden, Arctic Monkeys 15, Blur, Audio Bullys 14, Vic Ruggerio 13, The Strokes 12, The Selecter 10, Cock Sparrer 9, Martha Reeves & The Vandellas 8, Dropckick Murphys 7, Statuto 6, Madness 5, The Undertones 4, Vanilla Muffins 3

Concerti Live recensiti:

Arctric monkey @ roma 35, Blur @ dublino 35, Blur @ Oporto 34, The Meteors 33, Two door cinema club 33, Dropckick Murphys @ Torino 31, Madness @ derby Marassi 30, Evil Conduct Genova 28, Radiohead Roma 28,Pete Doherty Roma 27, Hyde park (new order, blur, the specials) 26, Marilyn Manson, Paul Weller 25, Portishead live
24, Rico Rodriguez 22, Noel Gallagher , Franco Battiato 21, Kasabian, Pete Doherty 20, Noel Gallagher, Paul McCartney 17,

Dischi recensiti:

Beady Eye Be 34, Trouble on the terrace 33, Never mind the bollock here Sex Pistols 27, Anime Salve 26, Highway 61 revisited 25, Back in Black ac/dc 24, Stg, Pepper's lonely hearts club hand 23.

Libri recensiti:

adidas Spezial 35, London Calling 35, Pompey 657 34, Ideas of Massimo Osti33, Phil Thornton 32, Stadio Italia 31, City Psychos 30, Caduta libera 29, Skinhead di John King 28, Casuals 27, Il condomio 27, Dressers 26, Mods l'anima e lo stile 25, Educazione siberiana 24, Chelsea Headhunters 23, London Calling 22, 80s Casuals 21, This is Englan '86 20, L'amor teppista 19, Guida alla coppa del mondo per tifosi dotati di cervello 18, Colla 17, The acid house 16, Wembley in una stanza 15, Hoolifan 14, Hooligan 13, Quasi Goal 12, Noi siamo il Wimbledon 11, La trasferta 10, Il mio anno preferito 9,
Alta fedeltà 8, Mersey Boys 7, Human Punk 6, Perry Boys 5, 11 novembre 2007 l'uccisione di Gabriele Sandri 4, Awaydays 3, Sneaker la guida del collezionista 2, Tutta colpa dell'acido 1, Armed for the match 0

Film recensiti:

Il mundial dimenticato 35, Essi vivono 34, This is England '88 33, Educazione Siberiana 32, Fuga per la Vittoria 31, Soffocare 30, L'implacabile 29, Fight Club 28, I guerrieri della palude silenziosa 27, Crank 26, Quadrophenia 25, Febbre °90 24, Le iene, Hanna 23, L'odio 22**,** I Guerrieri della Notte 21, Le tribù del calcio 20, Lady Vendetta 19, Old Boy 18, Jimmy Grimble 17, Trainspotting 16, This is England 15, Mean Machine 14, L'odore della notte 13, The Firm 12, Ultimo minuto 11, Il mio amico Eric 10, Il maledetto United 9, Sommers Town 8, Dead men's shoes 7, Cuore cattivo 6, Harry Brown 5, Il lupo 4, Awaydays 3, Cass 2, Rise of the footsoldiers 1, The Business 0

Stendardi dalle gradinate:

Napoli 35, Roma 34, Lazio 33, Bologna 32, Frosinone 31, Chieti 30, Udinese 29, Hellas Verona 28, Birmingham fc 27, Mods 26, Portsmouth Fc 25, stendardi irlanda/Inghilterra euro 2012 24, Aston Villa 23, Glasgow Rangers 22, Millwall 21, stendardi femminili 20, Barmy Flags 19, West Ham 16, Stoke 15, Leeds 14, Everton 13, Middlesbourgh 12, Arsenal 11, Fulham 10, Liverpool 9, Manchester City 8, Tottenham 7, Fc united of Manchester 6, Nazionale Italiana 5, Chelsea 4, Arezzo 3.

Storie di Faccendini:

Arcobaleno 33, No al calcio moderno 32, C'era una volta Gazza 31, Big Dunc 30, Dons 29, Terra di conquista 28, Una volta 27, A lezione dagli unni 26, La svalutazione dell'euro 24, Storie 23, Destino 22, SuperKev 21, Big Fish 20, Addio 19, Chi le pensa e chi le dice 18, Bully 17, The people's club 16, Presidente e gentiluomo 15, Shankly 14, The ginger Prince 13, Millwall 12, Il Wimbledon riscrive la storia 11, L'allenatore coraggioso 10,

Se fotografando:

Panatta 35, Attori e Calciatori 34, Attori e Calciatori 33, Beppe Grillo calciatori ed attori 32, Zeman 31, Esagerazioni 20, The north Face 28, Attori 27, tatuaggi adidas 26, Cani, vespe 25, L'odio 22, allenatori/attori 21, regine 20, bambini 19, pete doherty 18, politici 17, acid house/trainspotting 16, rappers 15, tatuaggi 14, cani 13, attori/vespe 12, attori 11, attori 10, attori 9, attrici 8, attori/cantanti 7, attori 6, attori 5, vario 4, vario 3, vario 2, vario 1, Attori 0

Città:

Sheffield 32, Glasgow 23, Birmingham 8, Nottingham 7, Monaco di Baviera 0

Personaggi:

Paul Heaton 35, Jason Statham 33, Danny Dyer 32, Dynamo 31, Liam Gallagher 30, The Enemy 29, Noel Gallagher 28, Stan Smith 27, Bjorn Borg 26, Pete Doherty 18,

Canzone:

Frana la curva 35, Sciarpe tese 34, Allo stadio 33, War on the Terraces 32, Vita da Ultrà 31, Pro Patria 30, Dietro la Curva 29, Ragazzo Ultrà 28, Siamo qui per voi 27, Fedeli alla tribù 26

Altri articoli interessanti:

la tacchini chiude i battenti 35, la maglia del cardiff 35, mondiale brasile 2014 35, hoxton gallery 35, AS Roma in Lacoste 34, on my radio summer tour 2 34, modello inglese multa striscione 34, everton shop 34, giocattoli 34, harterpool fans 34, coolness Milano 15 anno 34, vintage times new balance-kway 34, funny blackboard 34
On The wall 33, ultra fanzine 33 , Margaret Thatcher 33, dressers roma second year 33, modello inglese 33,english souvenir 32, , chelsea ultra part3 32, , in alto le scarpe 32, ryan gigs 32, lecco-bath city 32, Jacuzzi 32, addio umbro 31, chelsea ultra 2 31, coventry city away guide 31, arrogance & elegance 31, national football museum manchester 31, tu ce li hai poggi e volpi? 31, la partita della morte31 , zone di Guerra 30, ultra! Chelsea fanzine 30, sfide anglo Italiane ‘00, cheeky boy 30, cae mabon 30, zara contesta in cina 30, le crew arsenal @ goodison park ’80 29, scusi chi ha fatto palo 29, Sfide anglo italiane ’90 29, london olympics 50 pence 29, Andy Capp 29, Mostra libri ultras 29, Lo stadio del wolverhampton 29, Mens sana 28, Badges 28, Hooligans storm over Europe 28, Supermarkets targeting pubs 28, Shard London Bridge 27, Strage di Hillsborough, Fedele al pub,stone island 30 anni 26, Mods, Modual 25, Wedge hairstyle 24, Frank franzetta 24, English defence league 24, Tatuaggi 24, Calling cards 23, Don’t buy the sun 23, Strange people 23, Special cakes 23, Southall 1981 22, Dress code 22, Sottocultura casual by asromaultras 22, Football in London 22, millwall brick 22, dressers Party 21, st. Patrick 21, from father to son 21, fondazione fila museum 20,
cartoline the firm 19, i paninari 19, il paese fantasma 19, victoria and albert museum 19, the end fanzine book 19, halcyonmag 19, kickers 1989/2002 19, Wimbledon tennis museum 18, kickers 1988 18, remembrance day 17, play ultras 17, kickers 1977 17, Londra calcistica 16, elenco adidas city series 16, the football archivist 15, Dressers book 15, Paolo Di Canio 14, pubblicità progresso Massimo Osti 13, adidas k-way vs k-way Peter Storm 12, 2010/11 vespeggiando 10, partneship
ONETrueSaxon 10, capandula 8676 9, chav 8, fila “hill & thone 2008” 7, sergio tacchini 150 anni unità d’Italia 7, il mare d’inverno seconda parte 6, partneship adidas stone Island 6, il mare d’inverno 5,

Speciale in Italia

Ipswich town & Boro 35, Bredford e Galless 34, Tartan Army 33, Everton 32, West Ham 32, Liverpool 31, Newcastle 30, Tottenham 29, Chelsea 28, Celtic 27, Arsenal 26

My football team:

Paul Heaton 35, Rupert Grint 34, Sean Bean 33, Robbie Williams 32, Robert Plant 31, Steven Fry 30

L'idiota:

Pele 35, Blatter 35, Ousmane Dramè 33, Snoop doggy dogg 32, Giletti 31, Leggings da uomo 30, No a Play ultras vol.2 29, No a Play ultras 28, Cabinotti (Torino) 18, Bori (Roma) 13, Tamarri (Milano) 12, Cotognas (Napoli) 11

Partite:

Chelsea - Benfica @ Amsterdam finale coppa uefa 34, Roma – Liverpool '84 (27), Liverpool – Udinese 12/13 (27),Italia- Inghilterra 2012 Berna (25), Irlanda- inghilterra 1995 (22), shelburhn fc – tolka park 2011 (17), Hearts-Hibernian 2011 (16)

80 voglia:

Collness society 34, Troie Away 33, Donne in Kway 32, Sara Brander 31, Carolyn Still 30, Weekend offender 29, Snapshot bazzers 28, Debrorah Compagnoni 27, Linda Linstam 26, Hiba Abouk 25, euro girls 2012 24, Tinto Brass 23, Sara Tommasi and Sabrina Salerno 22, Tamira Shelah Paszek 21, Björn Rune Borg 20, Christine Marie Evert 19, Akiko Morigami 18, Anna Džambulilovna Čakvetadze 17, Jaroslava Vjačeslavovna Švedova 16, Alisa Mikhaelovna Kleybanova 15, Polona Hercog 14, Samantha Stosur 13, Ágnes Szávay 12, Tatiana Golovin 11, Katie O'Brien Jill 10, Elena Vesnina 9, Gisela Dulko 8, Jennifer Marie Capriati 7, Jelena dokic 6, Martina Hingis 5, Flavia Pennetta 4, Gabriella Sabatini 3,

Confrontation station e sneakers:

adidas marathon 35, amsterdam vs genova 34, amsterdam vs valencia 33, genova vs san francisco 32, rotterdam vs amterda 31, mi adidas elite 31, Mi adidas 30, valencia vs palma 30, clark's/trojan 30, adidas per mita sneakers 30, new balance /stone island 30, new york vs san francisco 29, genova vs torino 28, vienna vs torino 27, vienna vs montreal 26, new balance windbreak 26, adidas milan and adidas church's 26, torino vs barcellona 25, adidas london 2012 25, vienna vs zurigo 24, trim star 24, boston vs montreal 23, torino vs napoli 22, diadora tokyo and borg 22, madrid vs barcelona 21, berlin vs stokholm 20, rom vs stockholm 19, berlin vs london 18, Lotto leggenda 18, adidas universal 17, Stockhom vs malmo 17, Adidas Birmingham 17, customize new balance 17, adidas city series 16, rom vs milan 16, adidas rom 16, berlin vs munchen 15, adidas noel 15, london vs dublin 14, gazelle vs forest hills 13, adidas vespa 13, gazelle vs rom 12, sl 72 vs forest hills 11, heritage collection diadora 2010/11 11, adidas Gonzales e Busenitz 11, Samba vs rom 10, adidas copepan 10, Gazelle vs spezial 9, Trim trab vs forest hills 8, sergio tacchini gold 8, Mi adidas 8, Sl 72 vs sl 72 7, samba vs samba 6, adidas stone island 6, adidas munchen 5

Campioni:

amesterdam 34, vienna 27, stokholm 20, gazelle 13

INTERVISTE

negozi: Cricket Salerno, The casual Streewear

altro: Peter O'Toole **,** Play Ultras, "5226" countylads,com, casual state of mind

libri ed autori: John King**,** Dressers Book, Phil Thornton, Ian Hough, Paolo Hewitt, Fabrizio Ghilardi, Annis Abraham Jnr, Eddy Brimson, Cass Pennat,

Marche: Elite Clothing**,** 80s Casuals, Umbrella Crew, Terrace Originals, The Northern Boys Club, Mentalità Ultras, The Casual Connoisseur, A guy Called Minty, Carter Casuals, Peaceful Hooligan, The Coolness Society, Terraces Dog's Bollocks, Pharabouth

Fanzine: Fever Pitch, Proper Magazine

Music Band: Smodati, I Mostri

Dj: Roger Ramone